

Bilancio e Relazioni 2014

88° ESERCIZIO



IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via di Campo Marzio, 46 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 42.500.000,00
Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1
ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio e Relazioni 2014

88° ESERCIZIO



Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti

sono convocati in Assemblea Ordinaria della IBL Banca presso la sede sociale in Roma, Via di Campo Marzio n. 46, il giorno 09 Aprile 2015 alle ore 12,30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA sull'esercizio 2014; presentazione del bilancio al 31 dicembre 2014 e deliberazioni inserenti e conseguenti.

Per l'intervento all'Assemblea valgono le disposizioni di legge e di statuto.

Indice generale

7	ORGANI SOCIALI
9	RELAZIONE DI GESTIONE
49	SCHEMI DI BILANCIO
57	NOTA INTEGRATIVA
153	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
159	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE VICARIO	Francesco Ceccobelli
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Oscar Cosentini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Andrea Bitti
SINDACO SUPPLENTE	Enrico Canini
SINDACO SUPPLENTE	Vincenzo Festinese

Relazione di Gestione

Indice

- A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO**
 - I. SCENARIO MACROECONOMICO
 - II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO
- B. RISULTATI DI ESERCIZIO**
 - I. DATI DI SINTESI
 - II. STRUTTURA ECONOMICA
 - III. STRUTTURA PATRIMONIALE
- C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE**
 - I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI
 - II. RISORSE UMANE
 - III. FINANZA
 - IV. RISK MANAGEMENT
 - V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO
 - VI. TRASPARENZA
 - VII. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- D. POLITICHE COMMERCIALI**
 - I. IMPIEGHI
 - II. RACCOLTA
 - III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE
 - IV. MARKETING ED ADVERTISING
 - V. RETE TERRITORIALE
- E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO**
- F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI**
 - I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
 - II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
 - III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)
 - IV. BASILEA III E PIANO DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE
- H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
- L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stata decisamente inferiore alle attese. Nel corso dell'anno l'attività economica ha accelerato nettamente negli Stati Uniti, crescendo oltre le attese, tuttavia le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano incerte, per la persistente debolezza nell'area dell'euro e in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

Nei mercati finanziari dell'area dell'euro i tassi a breve termine del mercato monetario hanno registrato un'ulteriore flessione in un contesto di aumentata liquidità in eccesso, raggiungendo temporaneamente nuovi minimi storici. I tassi di interesse a lungo termine sono scesi anch'essi su nuovi minimi storici, riflettendo la debolezza della crescita e la dinamica contenuta dell'inflazione, nonché le aspettative dei mercati sugli acquisti di debito sovrano da parte dell'Eurosistema. Al contempo i corsi dei titoli azionari dell'area dell'euro sono aumentati. Il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato ulteriormente sia in termini effettivi nominali sia rispetto al dollaro statunitense.

Nel complesso, gli indicatori economici e i risultati delle indagini più recenti effettuate dalla BCE rimangono coerenti con una moderata espansione dell'economia nell'area dell'euro sul breve periodo, mentre la recente caduta delle quotazioni petrolifere dovrebbe fornire un sostegno alla crescita nel lungo termine. Al tempo stesso i mercati del lavoro hanno evidenziato alcuni segnali ulteriori di miglioramento, ma la disoccupazione resta elevata e il grado di capacità produttiva inutilizzata dovrebbe diminuire solo gradualmente.

Dopo sei trimestri di crescita positiva della produzione, i più recenti dati restano coerenti con un'ulteriore espansione moderata dell'economia nel quarto trimestre del 2014. In ottobre e in novembre la produzione industriale al netto delle costruzioni è risultata, in media, superiore dello 0,3% rispetto al terzo trimestre, quando si era contratta dello 0,4%. Nello stesso periodo, nel settore delle costruzioni, la produzione è stata superiore dello 0,5% rispetto al terzo trimestre, quando aveva registrato un calo. I recenti andamenti del commercio al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli sono in linea con il proseguimento della crescita positiva dei consumi privati nel quarto trimestre, mentre la produzione di beni capitali suggerisce un'espansione modesta degli investimenti nell'area dell'euro.

I mercati del lavoro, seppur ancora deboli, hanno mostrato un ulteriore miglioramento. Nel terzo trimestre del 2014 l'occupazione è cresciuta dello 0,2% su base congiunturale, dopo un aumento dello 0,3% nel periodo precedente. Il tasso di disoccupazione per l'area dell'euro, che ha cominciato a scendere a metà del 2013, è rimasto stabile all'11,5% tra agosto e novembre 2014. Le informazioni più tempestive acquisite dai risultati delle indagini qualitative indicano un modesto rafforzamento dei mercati del lavoro nell'ultimo trimestre del 2014. In una prospettiva di più lungo termine, il recente calo dei corsi petroliferi dovrebbe sostenere la crescita, soprattutto la domanda interna, attraverso un aumento del reddito reale disponibile delle famiglie e dei profitti delle imprese.

La domanda interna dovrebbe inoltre essere sostenuta dalle misure di politica monetaria del Consiglio direttivo della BCE, dai miglioramenti delle condizioni finanziarie in atto e dai progressi fatti in materia di consolidamento del bilancio e di riforme strutturali. Inoltre le esportazioni dell'area dell'euro dovrebbero beneficiare della ripresa mondiale. Tuttavia è probabile che l'elevata disoccupazione, la notevole capacità inutilizzata e i necessari aggiustamenti di bilancio nel settore pubblico e privato continuino a limitare la ripresa.

L'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è diminuita notevolmente a dicembre nell'area dell'euro, portandosi a -0,2%. Sulla base delle informazioni al momento disponibili, le prospettive a breve termine per l'inflazione rimangono deboli ed è probabile che il tasso sui dodici mesi calcolato sullo IAPC rimanga su livelli molto bassi o negativi nei prossimi mesi. L'inflazione dovrebbe aumentare gradualmente nel prosieguo del 2015 e nel 2016 per effetto delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE, della ripresa in atto e dell'ipotesi di un aumento progressivo dei corsi petroliferi nel periodo a venire incorporata nelle quotazioni dei *futures*.

L'analisi monetaria indica che l'espansione sui dodici mesi dell'aggregato monetario ampio (M3) ha registrato un ulteriore recupero in novembre. Nel contempo il calo dei prestiti alle società non finanziarie ha continuato a ridursi, mentre la crescita dei prestiti alle famiglie si è stabilizzata su un livello lievemente positivo. Questi andamenti sono stati agevolati da una riduzione generalizzata e sostanziale dei tassi sui prestiti a partire dall'estate del 2014, come segnalato nell'indagine di gennaio 2015 della BCE sul credito bancario nell'area dell'euro. Nonostante il miglioramento delle condizioni di finanziamento, i criteri di erogazione dei prestiti rimangono relativamente restrittivi. Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE dovrebbero sostenere un ulteriore miglioramento dei flussi creditizi.

In Italia la crescita del Pil continua ad essere negativa. Il prodotto italiano nel terzo trimestre 2014 è infatti nuovamente diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del terzo trimestre del 2013. Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi del -1,0%. Le importazioni sono diminuite dello 0,3% e le esportazioni sono aumentate dello 0,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti percentuali alla crescita del Pil.

Il tasso di disoccupazione dell'Italia ha registrato un nuovo record toccando il 13,4% nel mese di novembre, il valore più alto sia dall'inizio delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, ovvero dal 1977. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, ha toccato un nuovo massimo storico raggiungendo il 43,9%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,4 punti nel confronto tendenziale. Il tasso di occupazione, pari al 55,5%, è diminuito di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ed è rimasto invariato rispetto a dodici mesi prima.

L'indice dei prezzi al consumo, a novembre, è pari al +0,3% in lieve aumento dal +0,2% di ottobre. Anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è leggermente salita dal +0,4% al +0,5%.

A fine 2014 risulta stabile, ancorchè su valori negativi, la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

A fine 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno segnato una variazione annua lievemente positiva. La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2014 un consolidamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.820,6 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,8% [-1,5% il mese precedente]. A fine 2007, prima dell'inizio della crisi, tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi di euro, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 147 miliardi di euro.

In consolidamento è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a dicembre 2014, a 1.417,5 miliardi di euro, segnando dopo oltre 30 mesi di valori negativi una variazione annua lievemente positiva (+0,1%), il miglior risultato da aprile 2012 (-0,4% a novembre 2014; -1,3% nella media Area Euro a novembre 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 140 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di +0,1%, mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +0,1%.

A dicembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancor più bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato a dicembre pari al 3,61% (3,65% il mese precedente, 6,18% a fine 2007). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è ridotto al 2,48%, il valore più basso da agosto 2010 (dal 2,55% di novembre 2014, 5,48% a fine 2007). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo, è sceso al 2,76% (2,91% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 27,4% (28,1% il mese precedente, 28,3% ad ottobre 2014).

Il mercato di riferimento in cui opera la banca è il mercato del credito al consumo in Italia, che esprime un valore di 99,4 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi al 31 dicembre 2014. In tale ambito, il Mercato della Cessione del Quinto incide per un valore pari a 16,5 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi alla medesima data di rilevazione.

Nonostante la persistente fase di stagnazione dei consumi delle famiglie, l'attività di erogazione di credito al consumo, dopo la chiusura in flessione registrata nel 2013 (-5,3%), nel 2014 presenta una sostanziale stabilità, in tutti i comparti, mentre leggermente in flessione risultano le consistenze, ad eccezione della cessione del quinto.

La tendenziale ripresa macroeconomica prevista dal 2015 in termini di crescita del PIL, dovrebbe fungere da traino anche per la crescita della spesa per i consumi privati attesa tra il 2015 ed il 2018 ad un tasso medio annuale pari all'1,7%. In tale contesto, i volumi di credito al consumo sono attesi crescere dell'1,4% nel 2015 e a un tasso medio annuo del 2,6% nel triennio 2016-2018. In particolare, ci si attende una crescita costante degli stock fino a un livello pari a 114,5 miliardi di euro nel 2018.

Si prevede inoltre che nel medio periodo il mercato sarà popolato sempre più da operatori di natura bancaria: si stima infatti che il livello di "bancarizzazione" del sistema, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo, si attesterà su livelli superiori rispetto ad oggi, proseguendo nell'orientamento verso forme tecniche non finalizzate. In aggiunta, complici anche la maturazione del comparto, il progressivo allineamento ai trend europei e le novità regolamentari, ci si attende una spinta alla concentrazione del settore, con un ulteriore incremento della quota di mercato dei primi cinque operatori.

Nell'ambito di tale scenario macroeconomico e finanziario la banca si è posizionata anche nel 2014, come nei due anni precedenti, al secondo posto a livello nazionale in termini di nuove erogazioni, con 580 milioni di euro per operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento (507 milioni di euro nel 2013). Ciò ha permesso di raggiungere una quota di mercato, nel *ranking* dei flussi erogati, del 14%.

Con riferimento, invece, allo *stock* dei crediti in essere la banca passa da quinto posto del 2013 al terzo posto del 2014, con una percentuale di mercato pari a quasi il 10%, grazie ad un portafoglio crediti di circa 1.622 milioni di euro su un totale di mercato di 16.521 milioni di euro.

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2014	%	2013	Var. 2013
Prestiti Personali	15.253.677	32,7%	15.328.763	-0,5%
Prestiti Finalizzati	13.593.112	29,2%	12.970.181	4,8%
Revolving	51.685	0,1%	91.022	-43,2%
Carte Ratail/Opzione	13.462.973	28,9%	12.787.901	5,3%
Cessione del Quinto	4.225.806	9,1%	4.254.452	-0,7%
Totale	46.587.253	100,0%	45.432.319	2,5%

	Numero Operazioni		
	2014	2013	Var. 2013
Prestiti Personali	1.345.390	1.361.768	-1,2%
Prestiti Finalizzati	3.428.515	3.414.178	0,4%
Revolving	21.864	48.342	-54,8%
Carte Ratail/Opzione	150.968.824	142.640.109	5,8%
Cessione del Quinto	257.748	250.349	3,0%
Totale	156.022.341	147.714.746	5,62%

Cessione del Quinto	Cessione del Quinto			
	2014	%	2013	Var. 2013
Dipendenti Pubblici	1.679.377	39,7%	1.666.227	0,8%
Dipendenti Privati	709.567	16,8%	707.660	0,3%
Pensionati	1.836.862	43,5%	1.880.565	-2,3%
Totale	4.225.806	100,0%	4.254.452	-0,7%

Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2014

Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2014	%	2013	Var. 2013
Prestiti Personali	47.950.206	48,2%	49.165.070	-2,5%
Autoveicoli e Motocicli	21.491.509	21,6%	22.986.296	-6,5%
Veicoli Bussines	2.051.860	2,1%	2.145.564	-4,4%
Altri Prestiti Finalizzati	4.933.601	5,0%	4.993.473	-1,2%
Carte Rateali/Opzione	6.494.020	6,5%	6.838.065	-5,0%
Cessione del Quinto	16.520.689	16,6%	15.964.853	3,5%
Totale	99.441.885	100,0%	102.093.321	-2,6%

Fonte: Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2014

B. RISULTATI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2014 chiude con un utile ante imposte pari a 75,1 milioni di euro e un utile netto di 49,6 milioni di euro.

Tale risultato è il frutto di un intenso lavoro che ha permesso alla banca di modificare, conformemente agli obiettivi a suo tempo definitivi nel piano industriale, il proprio modello di profittabilità, passato da *"originate to distribute"* a *"originate to hold"*. Tale cambiamento ha consentito, in coerenza con l'incremento della dotazione patrimoniale, di accrescere progressivamente le masse gestite e gli *stock* creditizi e beneficiare conseguentemente della loro relativa marginalità.

Nella tabella che segue sono riportati dati di sintesi e alcuni indicatori di *performance* economici, finanziari e di produttività, raffrontati con l'anno precedente.

Particolarmente significativo risulta essere il ROE, pari al 57,7%. Risultano positivi, inoltre, gli altri indici di redditività e di produttività che evidenziano un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, tra questi il *cost/income* è sceso dal 46,06% del 2013 al 34,32% del 2014.

L'analisi dei dati economici evidenzia come al risultato positivo dell'esercizio abbiano contribuito tutte le voci che compongono il margine di intermediazione, aumentato complessivamente di 42,9 milioni di euro (+ 56,1% rispetto all'esercizio precedente).

In particolare si osserva un deciso aumento del margine di interesse, passato da 34,2 milioni di euro a 58,2 milioni di euro (+70,4%) e dell'utile da cessione di attività finanziarie, pari a 37 milioni di euro (+18,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

Da un punto di vista patrimoniale la situazione complessiva evidenzia, tuttavia, il coefficiente *Total Capital Ratio* pari all'8,69%. Tale valore sconta la mancata computazione, a fine esercizio, tra gli strumenti di capitale di classe 2 dei Fondi Propri, dell'importo dei prestiti obbligazionari subordinati emessi a far data 1 gennaio 2012 dalla banca per un controvalore complessivo residuo a fine 2014 di circa 51,2 milioni di euro.

La cancellazione dai Fondi Propri di tali prestiti obbligazionari, avvenuta a ridosso delle segnalazioni di vigilanza relative all'esercizio 2014 effettuate dalla banca in data 11 febbraio 2015 (così dette *FinRep*) è stata effettuata in conseguenza di una revisione interpretativa delle norme regolamentari che disciplinano tali strumenti di capitale. Nello specifico, ai sensi degli articoli 63 e 64 del Regolamento 575/2013 UE, sono stati eliminati dai Fondi Propri della banca i *bond* subordinati *Tier 2* i cui regolamenti prevedevano l'*amortizing* del prestito, in quanto tale struttura di rimborso è stata considerata, di fatto, una forma implicita di rimborso anticipato dello stesso; rimborso che ai fini regolamentari non sarebbe ammissibile prima del decorso di cinque anni dalla data di emissione.

L'impatto di tale intervento, che ha coinvolto l'intero sistema bancario nazionale, avrebbe determinato solo con riferimento ai primi 20 istituti italiani, già a partire dai conti del 2014, secondo le stime effettuate dal Sole24Ore¹, una riduzione del livello di patrimonializzazione complessivo di circa 13,8 miliardi di euro (di cui 8,5 di *Tier1* e 5,3 di *Tier2*).

Con specifico riferimento alla banca, la mancata computabilità di tali strumenti tra quelli di *Tier2* ha

¹ Il Sole24Ore del 10 febbraio 2015

determinato, come sopra indicato, una riduzione dei Fondi Propri di circa 51,2 milioni di euro, a cui è corrisposta una correlata riduzione complessiva del *Total Capital Ratio* di circa 3,15 punti percentuali a livello individuale e di circa 3,13 punti percentuali a livello consolidato. In assenza di tale cancellazione il *Total Capital Ratio* sarebbe stato, infatti, pari all'11,845% a livello individuale e all'11,914% a livello consolidato.

A completamento dell'informativa sulla posizione patrimoniale, come meglio illustrato nella successiva sezione H (Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio) della presente relazione, la banca ha, tuttavia, proceduto nel corso del mese di marzo all'emissione di nuovi prestiti subordinati strutturati, in modo tale da avere le caratteristiche previste dalla normativa regolamentare ai fini della loro piena computabilità tra gli strumenti di capitale di classe 2 dei Fondi Propri.

A conclusione della presente introduzione si ricorda, infine, che il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

I. DATI DI SINTESI

migliaia di euro

Dati patrimoniali	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
Totale attivo di bilancio	4.666.042	2.890.944	61,4%
Impieghi verso clientela per cassa	1.617.949	1.239.144	30,6%
Garanzie rilasciate ed impegni	9.168	3.665	150,2%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	23.114	19.386	19,2%
Partecipazioni	1.237	1.147	7,8%
Titoli di debito e di capitale	2.279.837	959.556	137,6%
Raccolta da clientela	3.518.512	2.160.825	62,8%
Crediti (Debiti) verso banche (saldo netto)	(293.914)	(48.154)	510,4%
Fondi per rischi e oneri	61	44	38,6%
Patrimonio netto	135.648	92.501	46,6%
Capitale Primario	135.649	87.722	54,6%
Capitale di classe 2	6.893	43.479	-84,1%
Fondi propri	141.073	130.247	8,3%
Dati economici	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
Margine di interesse	58.242	34.181	70,4%
Commissioni nette	24.211	24.164	0,2%
Utili da cessione crediti/titoli	36.987	18.183	103,4%
Margine di intermediazione	119.451	76.529	56,1%
Ricavi operativi	215.600	171.248	25,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(2.250)	(1.640)	37,2%
Spese per il personale	20.845	17.217	21,1%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	20.155	18.007	11,9%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	1.106	918	20,5%
Utile lordo dell'operatività corrente	75.095	38.748	93,8%
Imposte di esercizio	25.463	16.446	54,8%
Utile netto di esercizio	49.632	22.301	122,5%
Dati di struttura	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
Dipendenti medi	324	282	14,9%
Dipendenti a fine anno	343	299	14,7%
Filiali	18	18	0,0%
Indici di redditività	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
ROE (Return on Equity)	57,70%	31,77%	81,6%
ROA (Return on Asset)	1,06%	0,77%	37,9%
EM (Equity Multiplier)	34,40	31,25	10,1%
PM (Profit Margin)	4,34	7,68	-43,4%
Spese per il personale/margine di intermediazione	17,45%	22,50%	-22,4%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	17,09%	22,69%	-24,7%
Cost income	34,32%	46,03%	-25,4%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	62,87%	50,63%	24,2%
Imposte di esercizio/utile lordo	33,91%	42,44%	-20,1%
Indici di produttività	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
Margine di intermediazione/dipendenti medi	368,68	271,38	35,9%
Utile lordo/dipendenti medi	231,77	137,40	68,7%
Indici di rischiosità del credito	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,68%	2,20%	-23,4%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,14%	0,13%	5,1%
Indici di adeguatezza patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013	Variazione %
CET1 Capital ratio	8,35%	9,44%	-11,6%
T1 Capital ratio	8,35%	9,44%	-11,6%
Total capital ratio	8,69%	14,18%	-38,7%

LEGENDA

ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto

ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio

EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto

PM = Ricavi Operativi/Utile Netto

II. STRUTTURA ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a 58,2 milioni di euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 24 milioni di euro, dato da maggiori interessi attivi per 28,2 milioni di euro e maggiori interessi passivi per 4,1 milioni di euro.

Nel dettaglio dal lato degli impieghi il mantenimento dei crediti negli attivi della banca, consentito dal rafforzamento patrimoniale e dall'incremento della raccolta, ha comportato la maturazione di interessi attivi per 81,2 milioni di euro, mentre l'impiego della liquidità in eccesso ha generato sul portafoglio titoli interessi attivi per 23,3 milioni di euro e sui depositi presso altre banche interessi attivi per 6,3 milioni di euro.

La crescita degli interessi attivi (+28,2 milioni di euro) è da attribuire per 20,5 milioni di euro ai maggiori interessi sulle attività *core* e per 8,3 milioni di euro ai maggiori interessi sul portafoglio titoli di proprietà. Risultano, invece, leggermente diminuiti gli interessi attivi generati dalle disponibilità liquide presso banche terze (-0,6 milioni di euro).

Gli interessi passivi derivano principalmente dalla raccolta presso la clientela ordinaria nella forma dei depositi liberi e vincolati (29,4 milioni di euro), dalle operazioni di copertura del rischio tasso per i crediti e per il portafoglio titoli attraverso strumenti derivati (14,9 milioni di euro), dalle operazioni di provvista nella forma dei pronti contro termine (3,8 milioni di euro), dalla raccolta attraverso emissioni obbligazionarie (2,8 milioni di euro) e dalla raccolta presso la BCE (1,5 milioni di euro).

L'incremento degli interessi passivi (+4,1 milioni di euro) è da attribuire sostanzialmente ai maggiori costi delle coperture del rischio tasso (+3,8 milioni di euro) ed ai maggiori oneri delle emissioni obbligazionarie (+0,6 milioni di euro). Risultano, invece, diminuiti gli interessi passivi a fronte della raccolta presso la clientela ordinaria (-0,2 milioni di euro) nonostante i maggiori volumi dei depositi liberi e vincolati (depositi per 1.281 milioni di euro nel 2014 e 930 milioni di euro nel 2013) e gli interessi a fronte della provvista presso la BCE (-0,4 milioni di euro).

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Interessi attivi e proventi assimilati	110.757	82.602
Interessi passivi e oneri assimilati	(52.514)	(48.420)
Margine di interesse	58.242	34.181

Commissioni Nette

Le commissioni nette risultano pari a 24,2 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla banca alla rete di vendita;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla banca alla rete di vendita indiretta;
- le commissioni e le spese liquidate alle controparti bancarie.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Commissioni attive	67.846	70.463
Commissioni passive	(43.635)	(46.299)
Commissioni nette	24.211	24.164

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, dei dividendi, del risultato dell'attività di copertura e dell'utile da cessione crediti e titoli, risulta pari a 119,5 milioni di euro.

Nel dettaglio l'incremento del margine di intermediazione di circa 42,9 milioni di euro, è da attribuire alla crescita del margine di interesse (+24 milioni di euro) e degli utili da cessione di crediti e titoli (+18,8 milioni di euro).

In particolare, nell'ambito della gestione della liquidità e del proprio portafoglio titoli, la banca ha realizzato un utile da cessione pari a 37 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Margine di interesse	58.242	34.181
Commissioni nette	24.211	24.164
Dividendi e proventi simili	10	0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	36.987	18.183
<i>a) crediti</i>	<i>(1)</i>	<i>(148)</i>
<i>d) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>36.988</i>	<i>18.331</i>
Margine di intermediazione	119.451	76.529

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a 117,2 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente per 42,3 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti della banca e delle perdite su crediti. In particolare, sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, incagli e sconfini), passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili e rettifiche di valore di posizioni in *bonis* per complessivi 1,7 milioni di euro.

Le rettifiche di valore rilevate nella sottovoce "altre operazioni" si riferiscono al contributo della banca nell'intervento di sostegno a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Margine di intermediazione	119.451	76.529
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.250)	(1.640)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.692)</i>	<i>(1.640)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(557)</i>	<i>0</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	117.201	74.889

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri proventi e oneri di gestione, ammontano a 42,1 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 6 milioni di euro.

Tuttavia per effetto del notevole incremento del margine di intermediazione (+42,9 milioni di euro) il *cost income* risulta sensibilmente diminuito rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio

precedente, passando dal 46% al 34,3%.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Spese amministrative	(41.255)	(34.580)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(20.845)</i>	<i>(17.217)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(20.410)</i>	<i>(17.363)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(988)	(810)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(118)	(108)
Altri oneri/proventi di gestione	254	(644)
Costi operativi	(42.106)	(36.141)

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a 49,6 milioni di euro, al netto di imposte per 25,5 milioni di euro.

Le imposte rappresentano il 33,9% del risultato lordo, pari a 75,1 milioni di euro, e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e passività.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Risultato netto della gestione finanziaria	117.201	74.889
Costi operativi	(42.106)	(36.141)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	75.095	38.748
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.463)	(16.446)
Utile (perdita) d'esercizio	49.632	22.301

III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, hanno subito anche quest'anno sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente coerentemente con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale. In maniera rilevante hanno inciso le operazioni di auto cartolarizzazione in essere, che, supportate dal rafforzamento patrimoniale, hanno consentito da un lato di mantenere i crediti in portafoglio e dall'altro di diversificare le forme di raccolta.

Crediti

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a 1.618 milioni di euro e sono costituiti da:

- crediti nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento per 1.614 milioni di euro;
- conti correnti per 2,7 milioni di euro;
- altre forme di finanziamento residuali per 1,3 milioni di euro.

In particolare i crediti per cessione del quinto, la cui erogazione rappresenta il *core business* della banca, risultano superiori all'esercizio precedente per circa 379 milioni di euro. Tale incremento risulta in linea con i piani strategici della banca ed in armonia con il rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2014 risultano pari a 563,3 milioni di euro (di cui 156 milioni di euro a titolo di garanzie a fronte di operazioni in derivati e pronti contro termine), superiori rispetto all'esercizio precedente per 120 milioni di euro.

Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2014 i crediti in stato di sofferenza ammontano complessivamente a 3,3 milioni di euro e risultano interamente svalutati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è pari

a circa lo 0,2%.

Crediti incagliati e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli incagli netti per cassa ammontano a circa 17,2 milioni di euro, dopo svalutazioni analitiche per 1,3 milioni di euro, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni sono pari a 13,1 milioni di euro dopo svalutazioni per 0,6 milioni di euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio dei rischi di credito. Le svalutazioni collettive sui crediti in *bonis* ammontano invece al 31 dicembre 2014 a 2,4 milioni di euro.

Migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso banche	563.253	443.282
Crediti verso clientela	1.617.949	1.239.144

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli della banca al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 2.280 milioni di euro di cui 2.217 milioni di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e 63 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In coerenza con le strategie finanziarie delineate nel piano industriale e le *policy* di rischio, il portafoglio è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani ed in via residuale da titoli di debito e di capitale di primarie controparti bancarie.

Migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.217.152	893.085
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	62.685	66.471

Derivati di copertura

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2014 sono stati stipulati al fine di ridurre l'esposizione della banca al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*). Si tratta di derivati a copertura del portafoglio crediti nella forma della copertura generica (c.d. *macrohedging*) e del portafoglio titoli nella forma della copertura specifica (c.d. *microhedging*) per la parte a tasso fisso.

Migliaia di euro	31.12.2014	31.12.2013
Derivati di copertura (attivo)	0	374
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	35.629	21.433
Derivati di copertura (passivo)	40.789	23.463

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

Partecipazioni

La voce partecipazioni risulta così composta:

- partecipazione del 100% nella società IBL Family SpA per euro 637 mila;
- partecipazione del 50% nella società IBL Partners SpA per euro 500 mila;
- partecipazione del 100% nella società IBL Assicura Srl per euro 100 mila;
- partecipazione del 100% nella società Lavoro Finance Srl per 1 euro.

La IBL Family SpA svolge attività di distribuzione e collocamento dei prodotti della Capogruppo, tramite una rete di 27 filiali, dislocate su tutto il territorio nazionale.

La IBL Partners SpA effettua attività di *collection* e recupero crediti per conto della Capogruppo.

La IBL Assicura Srl è un'agenzia assicurativa Zurich, che opera in sinergia con le filiali della banca e della IBL Family. Nel corso dell'anno la banca ne ha aumentato il capitale sociale da 10 a 100 mila euro.

Lavoro Finance Srl è una società veicolo connessa ad un'operazione di cartolarizzazione dei crediti strutturata dalla banca nell'anno 2004, attualmente non più operativa e le cui quote sono state acquistate dalla BANCA nel corso del presente esercizio con il conseguente consolidamento con il metodo integrale della società.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni	1.237	1.147

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ammontano a fine esercizio a 21,8 milioni di euro, la variazione rispetto all'esercizio precedente (+3,4 milioni di euro) è da attribuire principalmente all'acquisto di un immobile strumentale sito in Milano.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 1,3 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Attività materiali	21.841	18.432
Attività immateriali	1.273	954
di cui: avviamento	789	789

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2014 risultano complessivamente pari a 16,9 milioni di euro. Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso, risultano pari a 15,4 milioni di euro. Le imposte anticipate, pari a 1,5 milioni di euro, sono relative per 828 mila euro a svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi e quindi trasformabili in crediti di imposta secondo la L. 214/2011, per 580 mila euro alle variazioni di *fair value* dei titoli disponibili per la vendita imputate nel patrimonio netto alle riserve di valutazione e per il resto a differenze temporanee varie.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Attività fiscali	16.857	7.171
<i>a) correnti</i>	15.400	6.443
<i>b) anticipate</i>	1.457	728

Altre attività

Le altre attività ammontano a 127,9 milioni di euro. Di queste 101 milioni di euro sono costituite da poste relative alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione e comprendono le somme versate ai veicoli, in parte a garanzia del rimborso delle commissioni non maturate nei confronti della clientela in caso di estinzione anticipata correlata all'*outstanding* dei crediti cartolarizzati (per 37,4 milioni di euro) e in parte come linee di liquidità commisurate all'ammontare degli ABS emessi (per 36,7 milioni di euro), nonché gli incassi sui crediti ricevuti dagli SPV, che saranno riversati alla banca come cedole e interessi sugli ABS, per 27,4 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Altre attività	127.890	199.247

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2014 risultano pari a 857,2 milioni di euro, con un incremento di 365,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Il saldo è costituito esclusivamente da operazioni di rifinanziamento presso la BCE, di cui 110 milioni per la partecipazione al LTRO (operazioni di rifinanziamento straordinaria triennale), con scadenza nei primi mesi del 2015, e per il resto da

operazioni di rifinanziamento a breve termine.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	857.167	491.436

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, pari a 3.459,7 milioni di euro, sono costituiti dalla raccolta della banca sul mercato *retail* e da operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF *repo* con controparti istituzionali.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 1.281,8 milioni di euro, di cui 828,4 milioni di euro per depositi vincolati, con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 328,7 milioni di euro (+66%). Le operazioni in pronti contro termine sul mercato MMF *repo* sono invece pari a 2.177,9 milioni di euro, hanno come sottostante titoli di Stato e sono state poste in essere con controparti centrali qualificate (Cassa Compensazione e Garanzia).

I titoli in circolazione ammontano a 58,8 milioni di euro e sono costituiti quasi esclusivamente da prestiti obbligazionari subordinati. L'incremento di 7,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario subordinato nel mese di novembre per un importo di 20 milioni di euro, al netto di rimborsi per scadenza per circa 12,6 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso clientela	3.459.677	2.109.321
Titoli in circolazione	58.835	51.504

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 26,3 milioni di euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza dell'esercizio e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale. Le passività fiscali correnti accolgono anche il debito per IRES delle società controllate, che per effetto dell'adesione al consolidato fiscale sarà versato dalla banca, in qualità di consolidante.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Passività fiscali	26.274	17.926
<i>a) correnti</i>	26.169	17.712
<i>b) differite</i>	105	213

Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 86,7 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato e ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per 13,7 milioni di euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti *pro-soluto* anch'essi ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per 4,4 milioni di euro;
- debiti verso compagnie assicurative per liquidazione dei premi relativi alle polizze sottoscritte a garanzia dei finanziamenti contro cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega non ancora erogati alla clientela in quanto in fase istruttoria per 3,3 milioni di euro;
- debiti verso fornitori e produttori per 7,7 milioni di euro;
- debiti verso erario per imposte indirette per 10,6 milioni di euro.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Altre passività	86.686	103.922

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014 presenta un saldo pari a 904 mila euro. La passività a tale data comprende gli importi accumulati fino al 31 dicembre 2006, in quanto per effetto della riforma previdenziale le quote maturate a partire dal 2007 sono versate all'INPS o ai fondi di previdenza. La variazione rispetto al precedente esercizio non comprende quindi gli accantonamenti dell'esercizio, ma riduzioni per liquidazione e il risultato della valutazione attuariale ai sensi delle modalità di calcolo previste dallo IAS 19 e deriva dalla applicazione di ipotesi di tassi di attualizzazione e di inflazione utilizzati nei conteggi diversi rispetto al precedente esercizio.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Trattamento di fine rapporto del personale	904	826

Capitale e riserve

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ammonta a 135,6 milioni di euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+43,1 milioni di euro) è da attribuire:

- + 17,3 milioni di euro per l'incremento delle riserve a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2013;
- + 27,3 milioni di euro per l'incremento del risultato d'esercizio;
- - 1,5 milioni di euro per la variazione negativa delle riserve da valutazione.

<i>Migliaia di euro</i>	31.12.2014	31.12.2013
Riserve di valutazione	(1.689)	(202)
Riserve	45.206	27.902
Capitale	42.500	42.500
Utile (perdita) d'esercizio	49.632	22.301
Totale	135.648	92.501

Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza

I fondi propri al 31 dicembre 2014 sono pari a 141,1 milioni di euro e sono composti da 135,6 milioni di euro di capitale di classe 1 e da 5,5 milioni di euro di capitale di classe 2.

Il *CET1 1 capital ratio* (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della banca al 31 dicembre 2014 è pari all'8,35% (9,44% nel 2013), mentre il *Total Capital Ratio* è pari all'8,69% (14,18% nel 2013)

In merito ad una analisi più approfondita della situazione patrimoniale della banca si rimanda a quanto già evidenziato nella parte introduttiva della presente sezione, oltre che alla successiva sezione H (Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio).

C. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso le strutture sono state coinvolte sia nel completamento dei processi avviati nell'esercizio precedente sia in nuovi progetti, il linea con i progetti strategici e di crescita della banca, il cui avvio e la cui realizzazione hanno visto impegnate quasi tutte le aree e le strutture organizzative della banca.

I. ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Dal punto di vista organizzativo l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da iniziative progettuali volte ad adeguare le infrastrutture interne, da un lato, alle evoluzioni normative e, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

In merito alle esigenze normative sono stati avviati e conclusi, nel corso dell'esercizio, i cantieri di lavoro relativi:

- al 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare 263/2006, che ha imposto alla banca la revisione e l'aggiornamento della struttura dei controlli interni, dei sistemi informativi e della continuità operativa;
- al Regolamento UE n.260/2012 e al correlato Provvedimento della Banca d'Italia, relativo all'avvio, a far data 1° febbraio 2014, dei servizi SEPA (*Single Euro Payment Area* – Area Unica dei Pagamenti in euro).

Con riferimento allo sviluppo del *business*, su specifiche istanze della Direzione Generale e della Direzione Affari, il 2014 è stato caratterizzato dalle seguenti linee progettuali:

- finalizzazione del "progetto Monetica" con avvio del collocamento dei prodotti Carta Bancomat® e Carta Conto con IBAN; nel corso dell'anno è stata finalizzata anche la possibilità di collocamento di tali prodotti *on line* nell'ambito dell'*Internet banking* del cliente;
- "progetto Conto On-Line": finalizzato ad un ampliamento dei canali di contatto con la clientela favorendo modalità di interazione completamente *online* e la contestuale opportunità commerciale di valorizzare il prodotto ContoSulBL. Tale progettualità è stata condotta nel corso del 2014 con previsione di avvio operativo nel primo semestre 2015;
- sviluppo del canale *bancassurance* per la commercializzazione di prodotti assicurativi "danni" e "vita" attraverso l'avvio operativo della controllata IBL Assicura.

Relativamente al prodotto *core* della banca, la cessione del quinto dello stipendio, nel corso dell'esercizio, la Direzione Operativa ha supportato la Direzione Affari, nell'avvio di progettualità relative, da un lato, all'ampliamento, delle *partnership* commerciali e, dall'altro, alla costituzione di una rete agenziale monomandataria, il cui avvio è previsto nel corso del primo semestre 2015.

Per quanto attiene le tematiche strettamente organizzative il 2014 è stato caratterizzato da una serie di interventi di revisione e ridisegno dei processi operativi in un'ottica di efficientamento e di miglioramento della produttività.

In particolare:

- il processo di monitoraggio e recupero del credito è stato sottoposto ad una specifica analisi le cui risultanze hanno imposto una parziale revisione del flusso operativo interno e, quindi una necessaria attività di implementazione degli opportuni interventi organizzativi e informatici;
- il processo di gestione dell'iter di approvazione del finanziamento è stato migliorato attraverso una più efficace redistribuzione dei compiti e delle responsabilità tra filiali e desk operativi accentrati; gli interventi attuati entreranno a regime nel corso del primo semestre 2015;
- le attività di supporto tecnico/sistemistico, sono state parzialmente esternalizzate in modo da

focalizzare i compiti svolti dalla struttura tecnica interna solo su attività a maggiore valore aggiunto.

Parallelamente al ridisegno dei processi operativi nel corso dell'esercizio è stato garantito un supporto costante alla Direzione Risorse Umane, al fine di assicurare il corretto dimensionamento degli organici delle diverse strutture aziendali.

In ambito strettamente informatico la Direzione Operativa ha lavorato nel corso dell'anno al rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche, al fine di assicurare una maggiore stabilità e continuità dei sistemi gestiti internamente, in coerenza con la crescita del *business*.

È stata inoltre apportata una revisione integrale del Piano di Continuità Operativa del Gruppo. Tale aggiornamento ha recepito l'evoluzione del contesto operativo del Gruppo IBL Banca, gli indirizzi strategici definiti, il modificarsi della normativa di riferimento, ed ha rappresentato una naturale conseguenza del percorso di innovazione e sviluppo del Gruppo avviato con la migrazione all'*outsourcer* informatico Cedacri, proseguito con l'ottimizzazione e la riallocazione logistica dell'architettura delle apparecchiature informatiche fisiche appartenenti alla *server farm* interna e con il processo di ottimizzazione logistica dei locali del Gruppo.

Infine nel corso del 2014 è proseguito il percorso di rinnovamento tecnologico dell'infrastruttura telefonica. I benefici derivanti dall'evoluzione tecnologica riguarderanno sia aspetti di natura economica sia una maggiore capacità di gestione del contatto con la clientela derivante dall'integrazione con la piattaforma applicativa di *customer relationship management*.

II. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2014 il totale del personale dipendente della banca era composto da 343 unità, con un aumento netto di 50 unità rispetto all'anno precedente (+17%). Inoltre, in aggiunta al personale ordinario, al 31 dicembre operavano 7 lavoratori con contratto di somministrazione utilizzati attraverso agenzie di lavoro e 2 lavoratori con contratto di collaborazione.

Le assunzioni, nel periodo, sono state 60 di cui 45 a tempo determinato e 15 a tempo indeterminato, mentre le cessazioni di rapporto di lavoro sono state pari a 10.

Il personale con contratto a tempo determinato a fine anno ammontava a 48 unità (pari al 14% della forza lavoro).

L'incremento del personale attuato nel corso dell'anno ha interessato in modo particolare le strutture della rete commerciale mentre per le aree di *staff* è proseguito il processo di presidio e rafforzamento delle varie funzioni attraverso l'inserimento di risorse in possesso di professionalità e competenze in linea con la fase di sviluppo della banca.

Al 31 dicembre 2014 l'età media del personale è 38,5 anni, con un'anzianità media di servizio di 6,3 anni. Il peso del personale di sesso femminile è pari al 48,4% della popolazione totale.

Per quanto riguarda l'inquadramento, l'organico effettivo al 31 dicembre è composto da 9 dirigenti (2,6%), 75 quadri direttivi (21,9%) e 259 impiegati appartenenti alle diverse aree professionali (75,5%).

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state erogate quasi 7.500 ore di formazione di diverso tipo, tra cui formazione obbligatoria, formazione tecnica, formazione di tipo manageriale, corsi e seminari esterni ed interni.

Sul fronte della Sicurezza sul Lavoro la banca nel corso dell'esercizio ha organizzato, secondo criteri

di qualità, il sistema documentale della sicurezza sul lavoro. In tale ambito è stata svolta una completa e periodica attività di monitoraggio delle sedi aziendali al fine di individuare e successivamente effettuare gli interventi di adeguamento alle normative in materia. Infine si è proceduto a effettuare una mirata attività formativa sia del personale ordinario sia di quello specificatamente preposto alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

III. FINANZA

Nel corso del 2014 la banca, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano strategico, ha intrapreso una serie di azioni mirate a stabilizzare i volumi della raccolta diretta da clientela, garantendo al tempo stesso la liquidità necessaria a supportare i flussi di erogazione dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione.

A dicembre 2014 si è concluso il periodo di *rump-up* della cartolarizzazione IBL CQS 2013, nell'ambito del quale sono stati ceduti portafogli di crediti ulteriori al veicolo, per un valore complessivo, a fine anno, pari 707 milioni di euro. Gli ABS rivenienti dall'operazione, sottoscritti interamente dalla banca, sono stati utilizzati quale collaterale per le operazioni di rifinanziamento sull'EuroSistema.

Sin dall'estate scorsa la banca si è attivata per partecipare al Targeted Long Term Refinancing Operation (TLTRO), disposto dalla Banca Centrale Europea: tale facilitazione permette di ottenere finanziamenti a tasso fisso (0,05%), con durata 4 anni, tramite tiraggi trimestrali fino a giugno 2016 e disponibilità in eccesso di 2 miliardi di euro.

A novembre è stato collocato privatamente un prestito obbligazionario subordinato emesso sulla propria clientela *retail*, per 20 miliardi di euro, con scadenza 2019 che tuttavia non è stato possibile computare tra gli strumenti di capitale di classe 2 dei Fondi Propri in quanto strutturato con un piano di ammortamento del capitale in quote costanti in cinque anni. Tale struttura pur coerente, ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento 575/2013 UE, con la quota tecnicamente computabile a Tier2, è risultata, tuttavia, essere non in linea con i requisiti richiesti dall'articolo 63 del citato Regolamento 575/2013 UE.

Infine la gestione del portafoglio titoli di proprietà, composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani con durata media di circa 3 anni, per un investimento medio di circa 2 miliardi di euro, ha prodotto una redditività complessiva del 2,74%, al netto dei costi di rifinanziamento. La posizione in titoli è stata interamente finanziata sulla piattaforma elettronica MMF/MTS.

IV. RISK MANAGEMENT

Lo sviluppo del modello di *business* ha visto anche nell'esercizio 2014 la crescita dei volumi di impiego e di raccolta, l'ampliamento del portafoglio titoli di proprietà ed il proseguimento delle politiche di *funding* con gli strumenti già ampiamente sperimentati in precedenza (*autocartolarizzazione* e rifinanziamenti in BCE).

Parallelamente, è proseguito il presidio dei rischi sia di primo che di secondo pilastro (con particolare attenzione a quelli di credito, tasso e liquidità) nonché l'affinamento degli strumenti e delle metodologie per la loro misurazione e monitoraggio.

Di particolare rilevanza in tal senso è stata l'approvazione in corso d'anno da parte del Consiglio di Amministrazione del R.A.F. - *Risk Appetite Framework*: Tale documento, richiesto dalla normativa prudenziale, stabilisce la propensione al rischio della banca in coerenza con il Piano Industriale ed il Resoconto ICAAP, declinandola in termini di limiti e valori soglia da rispettare nel continuo.

La misurazione ed il monitoraggio delle principali fonti di rischiosità è peraltro il presupposto

necessario per quantificare correttamente anche in via prospettica la dimensione degli assorbimenti patrimoniali e conseguentemente stimare il patrimonio di vigilanza minimo richiesto per il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla vigente normativa.

In tema di rischio di tasso di interesse e indirettamente di liquidità la banca dispone di un modello interno di *prepayment* relativo ai crediti derivanti dai finanziamenti contro cessione del quinto. Tale modello permette, in ottica di misurazione e monitoraggio dei rischi, di tener conto del fenomeno non marginale delle estinzioni anticipate nell'ambito delle procedure di stima del rischio di tasso d'interesse del portafoglio crediti e dei flussi di cassa attesi.

Il modello, che funge anche da supporto per gli *arranger* e le agenzie di *rating* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione per la determinazione del *cash flow model*, consente di meglio misurare, in ottica prudenziale, il requisito patrimoniale assorbito dal rischio di tasso di interesse e in ottica gestionale di supportare meglio la Direzione Finanza per effettuare più efficaci operazioni di copertura dei crediti tramite derivati IRS nell'ambito della metodologia del *macrohedging*, basata su nozioni "aggiustate" con i fattori di *prepayment* calcolati dal modello e quindi anche di garantire l'efficacia dei *test* effettuati in conformità ai principi IAS.

Ovviamente l'efficacia del modello interno presuppone una continua attività svolta dal *Risk Manager* al fine di monitorare ed aggiornare le stime in correlazione all'evoluzione dell'operatività della banca (azioni commerciali, restrizione del credito, ecc) ed alle variazioni del contesto macroeconomico che possano determinare indirettamente una modifica degli eventi di *prepayment* (sinistri vita ed impiego).

V. COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Particolarmente intensa, come di consueto, è stata l'attività della funzione nel corso del 2014.

Sono stati oggetto di intervento le aree afferenti i servizi di investimento, il trattamento dei dati personali, l'usura, la trasparenza, i servizi di pagamento, le regole etiche interne, il governo societario e il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca.

Sono state, altresì, eseguite attività di *follow-up* sulle criticità emerse nel corso delle verifiche effettuate nel 2013 e nel corso del primo semestre 2014.

Il compito della *Compliance* è stato quello di valutare la coerenza delle procedure aziendali adottate dalla banca per prevenire e contrastare la violazione di norme di *etero* e *autoregolamentazione* vigenti per i diversi settori normativi.

Di un certo rilievo sono state le attività di adeguamento alla nuova normativa in tema di controlli interi (XV° aggiornamento della Circolare 263/2006), governo societario (Circolare 285/2013, Titolo IV, Capitoli I) e politiche di remunerazione ed incentivazione (Circolare 285/2013, Titolo IV, Capitoli II). Le predette attività termineranno già nel corso dei primi mesi del 2015.

Anche in materia di servizi di investimento, la funzione ha svolto un ruolo particolarmente attivo; si segnalano, specificatamente, le attività per la prestazione del nuovo servizio di ricezione e trasmissione ordini e quelle finalizzate alla modifica del questionario di valutazione e adeguatezza.

Intensa anche l'attività in materia di antiriciclaggio; la relativa funzione, incardinata all'interno dell'unità organizzativa *Compliance* e segreteria societaria, ha svolto le proprie verifiche secondo quanto previsto dai piani di lavoro approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Oggetto di attenzione sono stati gli ambiti afferenti gli obblighi di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette e controllo costante nel corso del rapporto. La funzione ha

provveduto a informare costantemente l'Organo Amministrativo e di Controllo circa le risultanze dei controlli effettuati.

Nel corso del 2014 sono state effettuate, in ambito normativo, le necessarie attività formative, che hanno riguardato principalmente tematiche relative alla normativa e alle procedure operative in tema di antiriciclaggio.

VI. TRASPARENZA

Come di consueto, particolare attenzione è stata riposta dalla banca al tema della trasparenza delle operazioni e servizi bancari.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, si è provveduto a porre in essere le necessarie verifiche volte a garantire il giusto presidio anche di tale area di rischio. I controlli hanno considerato i rapporti di raccolta, gli affidamenti in conto corrente e le operazioni di finanziamento, interessando la pubblicità e l'informativa precontrattuale (sia a consumatori che a non consumatori), la forma e la conclusione dei contratti, le comunicazioni alla clientela.

Sempre nel periodo di riferimento, è stato anche effettuato un mirato *risk assessment* le cui risultanze sono state portate all'attenzione dell'Organo Amministrativo e di Controllo.

VII. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

D. POLITICHE COMMERCIALI

Nel corso dell'esercizio 2014 le politiche commerciali sono state indirizzate, da un lato, verso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei processi distributivi della rete vendita diretta, che ha visto crescere i propri volumi di erogazione rispetto al precedente esercizio, e, dall'altro, a consolidare le proprie *partnership* commerciali.

In tale ultimo ambito, in relazione al graduale processo di *bancarizzazione* del settore della cessione del quinto, la banca ha avviato importanti azioni tese a consolidare sempre più il proprio posizionamento sul mercato, attuando strategie volte a proporsi nei confronti del sistema bancario italiano, quale *partner* ideale per sviluppare sinergie di sviluppo commerciale. In tal senso, la forte specializzazione della banca sul prodotto cessione del quinto, rappresenta un elemento di forte un vantaggio competitivo, in quanto permette alla stessa di proporsi al sistema con il ruolo di "*competence centre*". Questa strategia di "*specialista di prodotto*" e di preferenziale *partner* "*dei distributori*" bancari si ritiene possa assicurare, per il futuro, una eccellente prospettiva di stabilità strategica.

I. IMPIEGHI

Coerentemente con il proprio *core business*, la banca anche quest'anno ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela, nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del prestito con delega di pagamento. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un *buffer* proporzionale rispetto volumi previsionali, ha mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per un ammontare complessivo nominale pari a circa 750 milioni di euro con un incremento di quasi il 17% rispetto all'esercizio precedente, in controtendenza rispetto al mercato, che è rimasto sostanzialmente in linea con il 2013 (-0,7%) e con l'intero comparto del credito al consumo, in flessione del 10% (dati Assofin).

La banca si è posizionata anche nel 2014, come nei due anni precedenti, al secondo posto a livello nazionale in termini di nuove erogazioni, raggiungendo una quota di mercato, nel *ranking* dei flussi erogati, del 14% (12% nel 2013).

Con riferimento, invece, allo *stock* dei crediti in essere la banca passa dal quinto posto del 2013 al terzo posto del 2014, con una percentuale di mercato pari a quasi il 10%, grazie ad un portafoglio crediti di circa 1.622 milioni di euro su un totale di mercato di 16.521 milioni di euro.

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2014	2013	Var. %	2014	2013	Var. %
Cessioni del quinto	612.493	513.056	19,38%	22.093	19.039	16,04%
Prestiti con delega	137.564	130.287	5,59%	5.131	4.925	4,18%
Totale	750.058	643.343	16,59%	27.224	23.964	13,60%

	Durata - Importo - Tasso di rendimento (erogazione dell'anno)		
	2014	2013	Var.
Durata media (in mesi)	109,73	108,20	1,53
Importo medio	27,55	26,85	0,71
IRR medio	7,112%	7,800%	(0,69%)
<i>IRR medio rete filiali</i>	<i>7,710%</i>	<i>8,442%</i>	<i>(0,73%)</i>
<i>IRR medio rete mediatori</i>	<i>6,622%</i>	<i>7,338%</i>	<i>(0,72%)</i>

L'ulteriore analisi delle erogazioni per categoria di amministrazione terza ceduta mostra un incremento del comparto "statali" e "pensionati", categorie di maggiore solvibilità relativamente alla stabilità dell'impiego, mentre le erogazioni relative a dipendenti "pubblici" e "privati" sono rimaste pressoché invariate.

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2014	2013	Var. %	2014	2013	Var. %
Statali	246.162	213.705	15,19%	8.016	7.089	13,08%
Pubblici	115.799	119.128	(2,79%)	4.086	4.305	(5,09%)
Privati	54.129	50.688	6,79%	2.192	2.177	0,69%
Pensionati	333.967	259.822	28,54%	12.930	10.393	24,41%
Totale	750.058	643.343	16,59%	27.224	23.964	13,60%

	Ripartizione % per categoria		
	2014	2013	Var.
Statali	32,82%	33,22%	(0,40%)
Pubblici	15,44%	18,52%	(3,08%)
Privati	7,22%	7,88%	(0,66%)
Pensionati	44,53%	40,39%	4,14%
Totale	100,00%	100,00%	

Dal punto di vista del canale distributivo è stato confermato anche per il 2014 il *trend* di crescita dei volumi erogati dalla rete di proprietà della banca (+25,34%) nella quale sono ricompresi anche i negozi finanziari della controllata IBL Family (*canale diretto*).

In linea con la crescita dei volumi anche il *canale indiretto*, composto dalle reti distributive dei *partner*, ha fatto registrare un incremento delle erogazioni (+10,29%), con un tasso di crescita tuttavia inferiore a quello del *canale diretto*.

Canale acquisizione	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)		
	2014	2013	Var. %
Rete diretta	337.383	269.166	25,34%
Rete indiretta	412.675	374.178	10,29%
Totale	750.058	643.343	16,59%

II. RACCOLTA

Nel corso del 2014 la banca ha continuato ad operare sul lato della raccolta secondo la propria

strategia volta a diversificare le fonti, razionalizzare i costi, stabilizzare i volumi in funzione degli impieghi e rafforzare il patrimonio.

Le politiche di *funding* intraprese dalla banca sono state, quindi, indirizzate, da un lato, ad incrementare la raccolta diretta attraverso un accrescimento del rapporto fiduciario con la propria clientela e, dall'altro, a consolidare le strategie di cartolarizzazione dei crediti con l'obiettivo di rifinanziare sul mercato i correlati titoli ABS emessi.

La raccolta diretta da clientela, effettuata quasi esclusivamente con conti liberi e vincolati (*time deposit*), presenta a fine anno un saldo pari a circa 1.282 milioni di euro costituito da ben 17.401 rapporti attivi. L'esercizio ha, pertanto, fatto registrare un importante incremento, sia in termini assoluti che percentuali, dello *stock* (rispettivamente +348 milioni e +38% rispetto al 2013) e dei correlati rapporti attivi (rispettivamente +3.815 rapporti al netto di 1.617 estinzioni e +28% rispetto al 2013).

Nel corso dell'esercizio è continuata, inoltre, l'operatività per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà in pronti contro termine con controparti istituzionali sul mercato MTS *repo*. Il saldo di tali posizioni a fine esercizio risulta essere pari a 2.178 milioni di euro, con un incremento dell'85% rispetto al 2013.

Nel complesso il totale delle consistenze della raccolta, al 31 dicembre 2014, risulta essere pari a circa 4.376 milioni di euro, con un incremento, correlato tra l'altro con l'aumento degli impieghi, del 65% rispetto al precedente esercizio.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2014	2013	Var. %
Banche	857.167	491.436	74,42%
Clientela	3.459.700	2.109.394	64,01%
Prestiti subordinati	58.812	51.504	14,19%
Totale	4.375.679	2.652.334	64,97%

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2014	2013	Var. %
Conti correnti liberi	453.430	430.193	5,40%
Conti vincolati	828.358	499.668	65,78%
Certificati di deposito	23	73	(68,49%)
Pronti contro termine	2.177.889	1.179.460	84,65%
Totale	3.459.700	2.109.394	64,01%

Nella voce Clientela è ricompresa oltre alla quota della raccolta diretta da clientela anche la posizione relativa ai pronti contro termine effettuati dalla banca per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà.

	Raccolta media per categoria (migliaia di euro)			Tasso		
	2014	2013	Var. %	2014	2013	Var.
Banche	681.614	1.041.423	(34,55%)	0,22%	0,33%	(0,11%)
Clientela	3.378.764	984.578	243,17%	0,97%	3,14%	(2,17%)
Prestiti subordinati	51.828	36.408	42,35%	5,36%	5,94%	(0,58%)
Totale	4.112.206	2.062.409	99,39%	0,90%	1,77%	(0,87%)

Si riportano di seguito i saldi medi della raccolta per categoria e un dettaglio di quella da clientela.

	Raccolta media clientela (migliaia di euro)			Tasso		
	2014	2013	Var. %	2014	2013	Var.
Conti correnti	418.780	350.438	19,50%	1,87%	2,60%	(0,73%)
Conti vincolati	751.655	515.775	45,73%	2,87%	3,97%	(1,10%)
Certificati di deposito	26	103	(74,76%)	2,87%	3,97%	(1,10%)
Pronti contro termine	2.208.303	118.262	1767,30%	0,16%	1,16%	(1,00%)
Totale	3.378.764	984.578	243,17%	0,97%	3,14%	(2,17%)

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2014 la banca ha continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri prodotti di impiego, in qualità di distributore dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette alla banca da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

IV. MARKETING ED ADVERTISING

Le attività di Marketing e Advertising effettuate nel corso del 2014 sono state indirizzate al consolidamento dei risultati commerciali ed al rafforzamento della notorietà e dell'immagine della banca e del Gruppo nei confronti di specifici pubblici di riferimento.

I prodotti oggetto di promozione e comunicazione in maniera continuativa sono stati principalmente quelli di finanziamento, mentre sul fronte della raccolta le attività sono state limitate in virtù del conseguimento, in tempi brevi, degli obiettivi di *budget*.

L'utilizzo di internet da parte dei consumatori finali si è confermato un trend in costante ascesa. E' stata quindi programmata una intensa pianificazione di iniziative sul web, canale che ha permesso di raggiungere un bacino di utenza molto ampio e di segmentare i contatti in base alla potenzialità, con l'obiettivo finale di concludere la vendita nelle filiali del Gruppo.

Le campagne di *web advertising* per promuovere i prodotti di finanziamento "core", con creatività diversificate e mirate, hanno generato ritorni commerciali e flusso di traffico nel sito della banca, che nel 2014 è stato interamente rinnovato in una logica di "responsive design" per agevolare la navigazione dai diversi dispositivi e per incrementare interattività e comunicazione bidirezionale.

Tra le iniziative online finalizzate all'acquisizione di clienti e alla fidelizzazione figura anche il lancio della piattaforma di scontistica ScontosulBL, dove effettuare acquisti di beni e servizi esclusivi con la possibilità di ridurre il prezzo grazie all'interazione con il cliente.

Con l'obiettivo di una comunicazione 2.0 sempre più integrata ed efficace, è inoltre proseguita l'attività per crescere nei social network, in particolare *Facebook* e *Twitter*, mantenendo una posizione di vertice tra le banche più seguite a livello nazionale.

Parallelamente, la strategia di marketing e comunicazione ha previsto una serie di iniziative *offline* di particolare impatto, tra cui la pianificazione di grandi affissioni a livello nazionale e anche locale ed i *mailing* per promuovere comunicazioni di prodotto, nuove aperture e trasferimenti delle filiali del Gruppo in nuove sedi.

Sui principali quotidiani sono state veicolate campagne a carattere istituzionale per sostenere la

conoscenza dei valori legati al marchio, mentre le sponsorizzazioni, in ambito sportivo e culturale, hanno risposto ad una logica sia di notorietà che di legame con il territorio.

E' stato inoltre resa più incisiva l'attività di comunicazione alla stampa e di *media relations*, che ha favorito la visibilità sui maggiori quotidiani economici nazionali.

V. RETE TERRITORIALE

Elenco Filiali della banca:

Roma (sede)	Via Campo Marzio 46
Roma	Via Parigi 1
Roma	Piazzale Ponte Lungo 32
Roma	Via Baldo degli Ubaldi 158
Bari	Via Melo 52
Bologna	Via Amendola 7
Catania	Via Leopardi 140
Firenze	Via Belfiore 9
Genova	Via Corsica 82
Lecce	Via San Domenico Savio 27
Mestre	Corso del Popolo 75
Milano	Via Andrea Costa 1
Milano	Via San Galdino 13
Napoli	Via di Santa Brigida 40
Palermo	Piazza Unità d'Italia 13
Perugia	Via Martiri dei Lager 50
Torino	Via Principe Amedeo 12
Udine	Via Gemona 29

E. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

La banca al 31 dicembre 2014 detiene una partecipazione totalitaria nella IBL Family SpA e nella IBL Assicura srl ed una partecipazione del 50% nella IBL Partners SpA.

La IBL Family SpA e la IBL Partners SpA sono iscritte all'albo generale delle società finanziarie, ex art. 106 del TUB, e fanno parte del Gruppo bancario IBL Banca. La IBL Partners SpA risulta partecipata per il restante 50% dalla IBL Family SpA e quindi interamente controllata dalla banca.

IBL Assicura srl pur essendo partecipata al 100% dalla banca, non fa parte del Gruppo bancario IBL Banca in quanto il proprio oggetto sociale non rientra tra quelli previsti per l'iscrizione della società all'Albo dei gruppi bancari.

Si riportano di seguito i rapporti al 31 dicembre 2014 tra la banca e le sue controllate. Si fa presente che le società controllate non hanno rapporti reciproci tra di loro, ad eccezione della partecipazione di IBL Family SpA in IBL Partners SpA.

migliaia di euro

	IBL Family	IBL Partners	IBL Assicura	Totale
Altre attività	49	83		132
Debiti verso clientela	486	470	67	956
Altre passività	968	824	12	1.792
Interessi passivi	4	3		7
Commissioni attive	6			6
Commissioni passive	8.937			8.937
Altre spese amministrative		824		824
Altri proventi di gestione	60	30		90

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla banca con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

Nel processo di istruttoria la banca effettua tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente infatti la banca utilizza un modello di *credit scoring* che lavora su un applicativo esterno personalizzabile negli algoritmi: l'analisi è incentrata essenzialmente sul datore di lavoro (amministrazione terza ceduta). Tale analisi è effettuata per mezzo dell'apposito motore di calcolo residente nell'applicativo, e si basa su due esiti con il relativo grado di rischio. Il primo esito di valutazione è generato tenendo conto delle caratteristiche anagrafiche e dei principali valori delle voci di bilancio; il secondo parte dall'anzidetta valutazione ed applicando una serie di regole e criteri qualitativi, basati in massima parte su *ratios* di bilancio, perviene all'esito definitivo di valutazione generale del rischio. I valori soglia, le condizioni e le regole sono impostate in maniera variabile tenendo in considerazione la forma giuridica della società od il tipo di attività svolta. Le amministrazioni così analizzate possono quindi risultare direttamente "acquisibili" qualora tutti gli indici e le valutazioni abbiano dato esito positivo, diversamente saranno "in valutazione" o "non acquisibili" a seconda che siano necessari degli ulteriori approfondimenti da parte della funzione preposta, o vi siano gravi squilibri in uno o più degli elementi presi in considerazione.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

A partire dal 2012 la banca ha posto in essere dei nuovi programmi di cartolarizzazione, attraverso apposite SPV e con la costituzione di tre distinti portafogli. Queste nuove operazioni non prevedono la “*derecognition*” dei crediti cartolarizzati dal bilancio della banca, i quali continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Ciò stante, i programmi non sono finalizzati ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità grazie al rifinanziamento in BCE dei titoli emessi dalla società veicolo, integralmente sottoscritti dalla banca.

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia della banca è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Dal lato del passivo, la raccolta effettuata dalla banca sia presso la clientela che presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e per una quota di circa un terzo a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuire i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca adotta strategie di copertura dell'attivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti: sono state coperte le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per il portafoglio titoli di proprietà la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

Nel corso del 2014 la banca ha proseguito la gestione del portafoglio titoli, composto da BTP (in *asset swap* per le scadenze oltre l'anno), CCT e CTZ, con l'obiettivo di ottimizzarne i margini di contribuzione. La quota del portafoglio costituita da CCT è appostata nella categoria delle attività detenute fino a scadenza, e considerata quindi come investimento stabile.

Tra l'altro, nell'ambito del processo di stabilizzazione della raccolta, la banca ha continuato nel corso dell'esercizio ad incrementare la raccolta vincolata presso i clienti con scadenze da 3 a 24 mesi: al 31 dicembre essa ammontava a circa 828 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La banca, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”), mutate dalla previgente circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha aggiornato il resoconto ICAAP, che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dalla banca per il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit, sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla

valutazione complessiva del processo ed oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della banca sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

IV. BASILEA III E PIANO DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE

Come noto il 27 giugno 2013 il Parlamento europeo ha emanato due importanti dispositivi, il Regolamento 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), con i quali sono state introdotte nell'Unione Europea le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel dicembre 2010, con l'intento di promuovere un sistema bancario più solido e resistente agli *shock* finanziari.

Tali nuovi provvedimenti, che hanno sostituito integralmente le precedenti Direttive 2006/48/CE (CRD) e 2006/49/CE (CAD) relative rispettivamente all'accesso all'attività e all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi, costituiscono a far data 1° gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per banche e imprese di investimento europee.

Il nuovo assetto normativo, promosso direttamente con un'iniziativa legislativa della Commissione europea del luglio 2011, costituisce l'attuazione del progetto relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, capace di armonizzare le normative prudenziali dei singoli stati membri. In prospettiva questo dovrà costituire la cornice normativa nella quale il meccanismo di vigilanza unico (*single supervisory mechanism*) eserciterà le proprie funzioni di vigilanza con l'obiettivo di assicurarne l'omogenea applicazione nei paesi dell'area dell'euro e negli altri stati membri aderenti. Esso rappresenta pertanto il primo dei tre pilastri sui quali si reggerà l'unione bancaria europea, cui si affiancheranno il sistema di risoluzione delle crisi e quello di garanzia dei depositi.

Le riforme operate sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro-ciclica di tali rischi nel tempo.

La nuova normativa ha mantenuto, tuttavia, l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), è stata introdotta una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*. In tale ambito sono state imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è stata prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*liquidity coverage ratio - LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*net stable funding ratio - NSFR*), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita, in tale nuovo quadro regolamentare, agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato, è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Le scelte effettuate dalla Banca d'Italia ai fini del recepimento delle nuove disposizioni, attuate nell'ambito delle deleghe previste all'interno del citato Regolamento e Direttiva UE, sono state improntate su principi di massimo rigore anticipando, per alcuni aspetti ed in particolare per il coefficiente relativo *al buffer di conservazione del capitale*, sin da subito l'entrata in vigore a pieno regime dei requisiti previsti nel citato *framework*, e quindi di fatto di cinque anni la portata delle nuove norme.

Il nuovo quadro normativo ha imposto e imporrà necessariamente per il futuro al sistema bancario un rafforzamento del proprio capitale a fronte di una minore leva finanziaria e di minori profitti. È abbastanza intuitivo che una modifica così sostanziale dei requisiti e della composizione del patrimonio di vigilanza abbia un impatto potenzialmente rilevante sulla redditività delle banche, in mancanza di modifiche strutturali del mercato di riferimento o in assenza di fonti di ricavo alternative.

Per ciò che riguarda la banca, la scelta operata dall'Organo di Vigilanza nazionale di prevedere sin a partire dal 2014, a livello consolidato un livello del *buffer di conservazione di capitale* pari al 2,5%, ha determinato con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il rilevamento a livello consolidato di un valore di tale riserva di capitale pari al 1,92% e quindi inferiore al livello minimo previsto dalla normativa applicabile.

In osservanza a quanto disposto nella Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, Paragrafo 2 della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, la banca, in qualità di capogruppo del gruppo bancario ha, nel luglio 2014, conseguentemente approvato e inviato alla Banca d'Italia il proprio *Piano di Conservazione*. In tale documento sono stati indicati i tempi e le modalità attraverso le quali la banca intendeva raggiungere il livello minimo previsto per il *capital conservation buffer*; obiettivo previsto già per la fine dell'esercizio 2014. Il *Piano di Conservazione* è stato, quindi, ai sensi della normativa, approvato dall'Organo di Vigilanza in data 16 settembre 2014 con proprio provvedimento autorizzativo.

Gli obiettivi industriali indicati nel *Piano di Conservazione* sono stati raggiunti dal gruppo nei tempi previsti, atteso che il *buffer di capitale a livello consolidato* sarebbe stato al 31 dicembre pari al 2,948%, in luogo dell'effettivo 0,784%, qualora la banca non avesse dovuto eliminare dai Fondi Propri, per le motivazioni indicate alla successiva sezione H (fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio) della presente relazione, gli strumenti di capitale di classe 2 emessi, nella forma tecnica di prestiti obbligazionari subordinati, a partire dal gennaio 2012.

Come indicato nella medesima sezione H della presente relazione, la banca è riuscita tuttavia a ricollocare sul mercato, nel corso del mese di marzo 2015, l'importo complessivo degli strumenti di capitale di classe 2 eliminati dalla computabilità dei Fondi Propri nella posizione patrimoniale di dicembre 2014.

Tramite, il collocamento dei nuovi prestiti subordinati, la banca avrebbe, quindi, ripristinato di fatto *ex post*, la situazione patrimoniale che era stata prevista, per fine anno, dal Piano di Conservazione come approvato dall'Organo di Vigilanza e quindi con un *buffer di conservazione di* capitale conforme al minimo regolamentare.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come evidenziato nella nota introduttiva e nella precedente sezione G della presente relazione, la banca in sede di segnalazione di vigilanza relativa all'esercizio 2014, effettuata in data 11 febbraio 2015 (così detta segnalazione *FinRep*), ha dovuto "cancellare" dai Fondi Propri, un importo complessivo residuo di strumenti di capitale di classe 2, costituito da prestiti obbligazionari subordinati, di circa 51,2 milioni di euro.

La cancellazione di tali strumenti di capitale, operazione che ha di fatto riguardato l'intero sistema bancario italiano, si è resa necessaria in conseguenza della presenza nella struttura finanziaria di un piano di rimborso annuale della quota capitale.

Le ragioni della scelta della banca, così come del resto della maggior parte del sistema bancario nazionale, di emettere, nel tempo, strumenti di capitale di classe 2 che presentassero clausole di *amortizing* della quota capitale derivavano dalla valutazione che, tali strutture finanziarie dei prestiti, si ritenevano essere, di fatto, coerenti con quanto disposto dall'articolo 64 (*ammortamento degli strumenti di capitale di classe 2*) del Regolamento 575/2013 UE che tratta specificatamente della misura della computabilità di tali strumenti tra i Fondi Propri delle banche. Il citato articolo, infatti, prevede che la quota capitale di tali strumenti possa essere computata tra i Fondi Propri di ciascuna banca solo ed esclusivamente nei limiti della quota residua come risultante da un piano di un ammortamento calcolato su base giornaliera.

Tale struttura finanziaria è stata ritenuta tuttavia non conforme a quanto previsto dal precedente articolo 63 (*strumenti di classe 2*) del citato Regolamento 575/2013 UE, che nel definire i requisiti minimi necessari affinché gli strumenti di capitale di classe 2 possano essere computati tra i Fondi Propri delle banche, prevede che tali strumenti non possano essere rimborsati anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente prima di cinque anni dalla loro data di loro emissione.

Ciò posto, nel corso del mese di febbraio 2015 la banca ha proceduto ad organizzare un nuovo programma straordinario di emissione di prestiti obbligazionari subordinati finalizzato alla sostituzione integrale dei prestiti non più computabili nei Fondi Propri, con strumenti di capitale di classe 2 conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente.

Il programma, che nelle sue linee essenziali è stato strutturato in modo da prevedere contestualmente all'emissione dei nuovi prestiti anche la contemporanea estinzione anticipata e l'offerta di riacquisto dei precedenti prestiti non più computabili a patrimonio di vigilanza, ha avuto un ampio successo, atteso che la banca è riuscita, già nel corso delle prime settimane del periodo di collocamento (previsto dal 2 marzo al 25 marzo 2015) a ricevere ordini di sottoscrizione dalla clientela che hanno coperto e superato l'ammontare complessivo del programma previsto a 55 milioni di euro. I nuovi titoli pari a complessivi 59,8 milioni di euro saranno emessi dalla banca e regolati dalla clientela, in conformità ai regolamenti contrattuali, in data 30 marzo 2015.

La struttura dell'offerta dei nuovi titoli si presenta tra l'altro con diversa articolazione rispetto ai precedenti prestiti emessi dalla banca, essendo state previste due distinte durate: a cinque e a dieci anni. Quest'ultima durata, che è stata sottoscritta dalla clientela per il circa 20% dell'importo complessivo dei titoli emessi presenta, tra l'altro, un importante vantaggio poiché l'ammortamento della quota capitale, ai fini della computabilità tra i Fondi Propri quale strumento di capitale di classe 2, decorre solo dal sesto anno; pertanto per i primi cinque anni di vita la computabilità della quota capitale a Fondi Propri risulta essere piena. Ciò permetterà alla banca, anche in ottica di rafforzamento prospettico del capitale, di poter contare almeno per i primi cinque anni di durata dei suddetti prestiti, di un maggior importo di patrimonio di vigilanza.

Il successo di tale iniziativa ha permesso alla banca di “*ripristinare*” la situazione patrimoniale di vigilanza, quale sarebbe stata al 31 dicembre 2014.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati conseguiti nell'esercizio 2014, che rappresentano senza dubbio, in termini assoluti, i migliori di sempre della società, hanno confermato il pieno raggiungimento degli obiettivi a suo tempo definiti nel piano industriale e in particolare il consolidamento del processo di conversione, iniziato a partire dal 2012 del modello di profittabilità del gruppo, passato definitivamente da modello "*originate to distribute*" a modello "*originate to hold*".

I fattori di successo dell'attuale modello di *business* degli impieghi rappresentano i capisaldi su cui costruire le strategie di impiego future. Di pari passo, gli elementi caratterizzanti l'attuale modello di *funding*, basato da un lato sulla raccolta diretta da clientela e, dall'altro, sulla possibilità di accedere alle operazioni di rifinanziamento sui mercati e sulla BCE per i titoli ABS rivenienti dalle operazioni di *auto-cartolarizzazione* dei crediti, costituiscono un importante punto di partenza per la definizione delle strategie di raccolta.

Dal lato degli impieghi, i fattori di successo del Gruppo sono rappresentati dagli elementi distintivi, rispetto ai *competitor*, del proprio modello operativo, caratterizzato da una specializzazione verticale nel prodotto "cessione del quinto". In tale ambito l'elemento distintivo ed il valore implicito difficilmente ripetibile risiede nella oramai consolidata capacità di distribuire un prodotto complesso, come la cessione del quinto, tramite lo sportello bancario. Lo stesso sportello di proprietà, nello sviluppo del modello di *funding* inizialmente basato sulla raccolta diretta, ha rappresentato il mezzo con cui si è scelto di porre in modo globale il cliente al centro della *mission* del Gruppo.

La capacità di affiancare alla rete di proprietà il canale di collocamento indiretto, gestendo in modo non competitivo la sovrapposizione dei due canali di vendita, genera un connubio di successo di cui il principale fattore è il *management*, che si è distinto nel corso degli anni per la profonda conoscenza del mercato di riferimento, prudenza e determinazione nella programmazione e perseguimento degli obiettivi prefissati.

Tali elementi hanno consentito al gruppo di conquistare nel settore della cessione del quinto una posizione di *leadership* e, nel segmento della raccolta *on-line* una ampia visibilità di mercato; elementi che uniti rappresentano insieme, un punto di forza su cui base strategie per il prossimo futuro.

Sebbene il contesto macroeconomico continua a evidenziare elementi di criticità ed incertezza (crisi greca e tensioni Russia-Ucraina) e al contempo non sono ancora pienamente quantificabili i possibili effetti dell'evoluzione del contesto normativo prudenziale e regolamentare, in special modo quelli relativi alla messa a regime della normativa del settore della intermediazione finanziaria (D.Lgs 141/2010), si ritiene che il gruppo, grazie anche alla attuazione delle strategie già da tempo individuate, possa raggiungere con successo, anche nel 2015, gli obiettivi economici-finanziari-patrimoniali prefissati in sede di *budget*. In tal senso le prime analisi a consuntivo confermano i *trend* di crescita.

Tra l'altro, gli ultimi interventi effettuati dai governi nazionali europei tesi al risanamento dei conti pubblici nonché l' incisiva azione posta in essere dalla BCE, tra cui vanno segnalate le importanti iniziative relative all'avvio dei programmi *Targeted Long Term Refinancing Operation* (TLTRO) e *Quantitative Easing*, stanno contribuito ad una parzialmente stabilizzazione dei mercati finanziari; stabilizzazione di cui in parte, il gruppo, potrebbe beneficiarne.

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 presenta un utile, al netto delle imposte di esercizio, di euro 49.631.589,15 che proponiamo di ripartire, tenuto anche conto delle disposizioni contenute nel Regolamento UE 575/2013 e nella Direttiva UE 2013/36, come segue:

- | | | |
|-------------------------|------|---------------|
| • Riserva legale (5%) | Euro | 2.481.579,46 |
| • Riserva straordinaria | Euro | 47.150.009,69 |

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate nonché alle Associazioni cui partecipiamo, con particolare riferimento ad ABI, ASSBANK, UFI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va a tutti i dipendenti, ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento della attività aziendale nonché ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Euro

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	277.721	203.184
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.217.151.664	893.084.730
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.684.852	66.470.919
60. Crediti verso banche	563.252.966	443.281.980
70. Crediti verso clientela	1.617.949.140	1.239.144.458
80. Derivati di copertura	0	374.203
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	35.628.864	21.433.166
100. Partecipazioni	1.236.768	1.146.767
110. Attività materiali	21.840.682	18.432.235
120. Attività immateriali	1.272.970	954.146
di cui:		
- avviamento	789.032	789.032
130. Attività fiscali	16.856.992	7.170.705
a) correnti	15.399.773	6.442.847
b) anticipate	1.457.219	727.858
b1) di cui alla L. 214/2011	827.986	460.331
150. Altre attività	127.889.555	199.247.192
Totale attivo	4.666.042.174	2.890.943.685

Euro

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	857.167.055	491.435.971
20. Debiti verso clientela	3.459.677.223	2.109.320.901
30. Titoli in circolazione	58.834.706	51.503.977
60. Derivati di copertura	40.789.392	23.463.310
80. Passività fiscali	26.274.404	17.925.804
a) correnti	26.169.357	17.712.327
b) differite	105.047	213.477
100. Altre passività	86.685.978	103.922.231
110. Trattamento di fine rapporto del personale	903.514	826.140
120. Fondi per rischi e oneri	61.431	43.997
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi	61.431	43.997
130. Riserve di valutazione	(1.688.696)	(202.225)
160. Riserve	45.205.578	27.902.248
180. Capitale	42.500.000	42.500.000
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	49.631.589	22.301.331
Totale passivo	4.666.042.174	2.890.943.685

CONTO ECONOMICO

Euro

	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	110.756.510	82.601.606
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(52.514.093)	(48.420.208)
30. Margine di interesse	58.242.417	34.181.398
40. Commissioni attive	67.846.246	70.463.451
50. Commissioni passive	(43.635.325)	(46.299.345)
60. Commissioni nette	24.210.921	24.164.106
70. Dividendi e proventi simili	9.900	0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	36.987.484	18.183.259
<i>a) crediti</i>	<i>(660)</i>	<i>(147.648)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>36.988.144</i>	<i>18.330.907</i>
120. Margine di intermediazione	119.450.722	76.528.763
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.249.605)	(1.639.680)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.692.234)</i>	<i>(1.639.680)</i>
d) altre operazioni finanziarie	(557.371)	0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	117.201.117	74.889.083
150. Spese amministrative	(41.254.679)	(34.579.768)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(20.844.868)</i>	<i>(17.216.676)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(20.409.811)</i>	<i>(17.363.092)</i>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(987.720)	(810.069)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(118.185)	(107.561)
190. Altri oneri/proventi di gestione	254.371	(643.979)
200. Costi operativi	(42.106.213)	(36.141.377)
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	75.094.904	38.747.706
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.463.315)	(16.446.375)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	49.631.589	22.301.331
290. Utile (perdita) d'esercizio	49.631.589	22.301.331

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (perdita) d'esercizio	49.631.589	22.301.331
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(94.401)	16.116
40. Piani a benefici definiti	(94.401)	16.116
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.392.070)	282.329
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.392.070)	282.329
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.486.471)	298.445
140 Rettività complessiva (Voce 10+130)	48.145.118	22.599.776

Euro

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

	<i>Euro</i>	
	2014	2013
A. Attività operativa		
1. Gestione	51.392.705	33.653.867
Interessi attivi incassati (+)	110.756.510	82.601.606
Interessi passivi pagati (-)	(52.514.093)	(48.420.208)
Dividendi e proventi simili (+)	9.900	0
Commissioni nette (+/-)	24.210.921	24.164.106
Spese per il personale (-)	(20.844.868)	(17.216.676)
Altri costi (-)	(21.110.972)	(18.007.071)
Altri ricavi (+)	36.987.484	18.183.259
Imposte e tasse (-)	(26.102.177)	(7.651.149)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.751.484.964)	(1.076.646.825)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.324.066.934)	(641.576.868)
Crediti verso la clientela	(378.804.682)	(179.248.210)
Crediti verso banche: a vista	(191.430.495)	(72.846.425)
Crediti verso banche: altri crediti	71.459.510	(115.372.727)
Altre attività	71.357.637	(67.602.595)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.706.181.882	1.043.850.111
Debiti verso banche: a vista	707.453	(833.221)
Debiti verso banche: altri debiti	365.023.631	279.975.370
Debiti verso clientela	1.350.356.322	728.336.633
Titoli in circolazione	7.330.729	21.594.765
Altre passività	(17.236.253)	14.776.564
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.089.623	857.153
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	4.000.000	3.779.919
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.000.000	3.779.919
2. Liquidità assorbita da:	(5.017.085)	(10.346.737)
Acquisto di partecipazioni	(90.000)	(10.000)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Acquisti di attività materiali	(4.387.967)	(10.263.460)
Acquisti di attività immateriali	(539.118)	(73.277)
Acquisti di rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.017.085)	(6.566.818)
C. Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di azioni proprie	0	7.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.998.000)	(1.199.900)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.998.000)	5.800.100
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	74.538	90.435
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	203.184	112.749
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	74.538	90.435
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	277.721	203.184

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	35.500.000		35.500.000			7.000.000						42.500.000
a) azioni ordinarie	35.500.000		35.500.000			7.000.000						42.500.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve	21.445.197		21.445.197	6.457.051								27.902.248
a) di utili	21.445.197		21.445.197	6.457.051								27.902.248
b) altre												
Riserve da valutazione	[500.670]		[500.670]								298.445	[202.225]
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita d'esercizio)	7.656.951		7.656.951	[6.457.051]	[1.199.900]						22.301.331	22.301.331
Patrimonio netto	64.101.478		64.101.478	0	[1.199.900]	7.000.000					22.599.776	92.501.354

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	42.500.000		42.500.000									42.500.000
a) azioni ordinarie	42.500.000		42.500.000									42.500.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve	27.902.248		27.902.248	17.303.330								45.205.578
a) di utili	27.902.248		27.902.248	17.303.330								45.205.578
b) altre												
Riserve da valutazione	[202.225]		[202.225]								[1.486.471]	[1.688.696]
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita d'esercizio)	22.301.331		22.301.331	[17.303.330]	[4.998.001]						49.631.589	49.631.589
Patrimonio netto	92.501.354		92.501.354	0	[4.998.001]						48.145.118	135.648.471

Nota Integrativa

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
- A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- A. ATTIVO

- B. PASSIVO

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALTRE INFORMAZIONI

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in quanto la banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2014 né dell'esercizio 2013.
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato. Si precisa tuttavia che la banca, per fini interni, ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al proprio *management* considera l'attività di impresa svolta dalla banca come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa l'attività svolta dalla banca e l'area geografica in cui tale attività è esercitata (che per la banca coincide con il territorio dello Stato italiano) sono fornite nella nota integrativa al presente bilancio, a cui si rinvia.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della banca relativo all'esercizio 2014, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014).

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014

- **IFRS 10 (Bilancio consolidato) e IAS 27 (Bilancio separato)** - In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1254-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 10, il quale sostituisce integralmente il SIC 12 (Consolidamento—Società a destinazione specifica - Società veicolo), nonché quelle parti dello IAS 27 ("Bilancio consolidato e separato" ora ridenominato "Bilancio separato"), che stabiliscono i casi e le modalità di predisposizione del bilancio consolidato. L'IFRS 10 introduce alcune novità nella definizione del concetto di controllo, includendo peraltro alcune linee guida di carattere applicativo (compreso il rapporto di agenzia e il possesso di diritti di voto potenziali). La verifica dei requisiti di controllo deve essere svolta in maniera continuativa e non solo al momento dell'acquisizione dell'investimento. Lo IAS 27 definisce i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, *joint ventures* e società collegate quando una società decide, o è obbligata dalla normativa locale, a presentare un bilancio separato (ovvero non consolidato). L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sul Bilancio Consolidato.
- **IFRS 11 – "Accordi a controllo congiunto"** - Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 11, che sostituisce integralmente lo IAS 31 (Partecipazioni in joint ventures), nonché il SIC 13 (Entità a controllo congiunto—Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo). L'IFRS 11 prevede che i partecipanti in una joint venture valutino l'investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non è pertanto più consentito. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sul Bilancio Consolidato.
- **Modifiche allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie)** - In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1374-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti allo IAS 36 che disciplinano l'informativa da fornire circa il valore recuperabile delle attività che hanno subito perdite di valore, se tale valore è determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione. Tali emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sul Bilancio Consolidato.
- **Modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Novazione dei derivati e continuazione dell'Hedge Accounting)** - In data 19 dicembre 2013 è stato emesso il regolamento UE n. 1375-2013 che ha recepito a livello comunitario un emendamento allo IAS 39 che consente di proseguire nell'*hedge accounting* qualora un derivato, designato come strumento di copertura, sia fatto oggetto di novazione, a seguito di obblighi di legge o regolamentari, con un soggetto controparte che funge da stanza di compensazione centrale,

se ricorrono determinate condizioni. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sul bilancio della banca.

- **Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie)** - In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento UE n. 1256-2012 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie previsti dallo IAS 32. Le modifiche allo IAS 32 sono applicate in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sul della banca.
- **IFRIC 21: Tributi** - In data 13 giugno 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 634-2014 che ha recepito a livello comunitario l'interpretazione IFRIC 21 Tributi allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, circa la contabilizzazione di tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito. L'interpretazione chiarisce che l'evento da cui scaturisce l'obbligazione a pagare un tributo è da identificarsi con l'attività che causa il pagamento del tributo stesso come descritta nella legislazione di riferimento, e include le linee guida che illustrano come tale legislazione vada applicata. L'interpretazione è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetto di rilievo sul della banca.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB, recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)** - In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013. I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:
 - "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali"; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica, nel bilancio del *joint arrangement*, per la rilevazione contabile della creazione di ogni tipo di *joint arrangement* (IFRS 11);
 - "Modifica all'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*"; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
 - "Modifica allo IAS 40 - Investimenti immobiliari".
- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)** - In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012. In particolare, per quanto riguarda dette modifiche si segnala:
 - "Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni": la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;
 - "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali": la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del "corrispettivo potenziale" in un'aggregazione aziendale;
 - "Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi": la modifica introduce un'ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
 - "Modifica allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
 - "Modifica allo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Dirigenti con responsabilità strategiche);
 - "Modifica allo IAS 38 - Attività immateriali (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell'ammortamento accumulato).

- **Modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti): Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti** - In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 29-2015 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 19. In particolare, dette modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora recepiti dalla UE

Alla data di redazione del presente bilancio i seguenti nuovi principi / interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora stati recepiti dalla UE.

	Applicazione obbligatoria a partire dal
IFRS 14 (Regulatory Deferral Accounts - Contabilizzazione differita di attività regolamentate)	1/1/2016
Contabilizzazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 16 (Immobili, Impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività Immateriali) - Chiarimento sui metodi di ammortamento applicabili alle attività immateriali e materiali	1/1/2016
Modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato): Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato	1/1/2016
Modifiche all'IFRS 10 (Bilancio Consolidato) e allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture): Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata/joint venture	1/1/2016
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)	1/1/2016
Modifiche a IFRS 12, IFRS 10 e IAS 28 (Entità d'investimento - Eccezione al consolidamento)	1/1/2016
Modifiche allo IAS 1 (Iniziative sull'informativa di bilancio)	1/1/2016
IFRS 15 (Revenue from Contracts with Customers)	1/1/2017
IFRS 9 (Strumenti finanziari)	1/1/2018

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale della banca e nel rispetto dei

requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del codice civile e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella riserva di patrimonio netto sono espone anche nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico. Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore sono stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che

contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

ATTIVITÀ DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati).

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, rilevato secondo il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130.c) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "in bonis": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dalla banca su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*). Per tale motivo nel bilancio al 31 dicembre 2014 la voce "Crediti verso clientela" accoglie il valore degli attivi ceduti alle società veicolo IBL CQS Srl e IBL CQS 2013 Srl.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come

credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2014 la banca non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno strumento finanziario o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

La banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura del *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, la banca effettua coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia

la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia ex post vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (behavioral adjusted, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti dalla banca (proprietaria) utilizzati per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: anni 66,67
- Mobili e Arredi: anni 8,33
- Impianti di sicurezza: anni 3,33
- Impianti telefonici: anni 5,00
- Altri impianti: anni 6,67
- Macchine elettroniche: anni 5,00
- Macchine da ufficio: anni 8,33
- Autoveicoli: anni 4,00

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali, dall'avviamento relativo alle filiali acquisite come ramo d'azienda dalla controllata IBL Family e dal software acquisito da terzi.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vite utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. In particolare, avendo la banca aderito al consolidato fiscale con le altre società del Gruppo, la fiscalità corrente IRES è determinata sulla base delle norme che lo disciplinano.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive della società.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;

- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della banca.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;
- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di

Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Pertanto gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del Fondo TFR a partire dall'esercizio 2013 sono stati contabilizzati direttamente nelle Riserve da valutazione.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli successivamente in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

La società non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

a) Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

b) Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

c) Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- gli oneri accessori relativi ai finanziamenti per i quali è prevista la rivalsa nei confronti della clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- le commissioni maturate sui crediti ceduti prosoluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo IBL CQS Srl e IBL CQS 2013 Srl.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra

valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2014, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata La Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il *fair value* è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13 ;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

La banca classifica nel livello 2 di *fair value* gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela e i titoli di capitale e di debito non quotati (non valutati al *fair value* su base ricorrente).

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari

presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio della banca sono rilevati al *fair value* i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti e dei titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie della banca non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono costituite da titoli di stato quotati, il cui *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento e da obbligazioni bancarie a tasso variabile parametrizzato all'Euribor, per le quali, non essendoci variazioni rispetto al merito di credito della controparte, il costo ammortizzato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi approssima il *fair value*.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimenti ai "crediti verso clientela" il *fair value* è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del *fair value* dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il *fair value*.

Il *fair value* dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato, è stato determinato con il metodo reddituale, attualizzando i flussi finanziari futuri in base alla SpotCurve al 31.12.2014, più uno spread pari a quello dell'ultima emissione.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio della banca valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si tratta di attività valutate al costo e periodicamente sottoposte ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore collegate qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio 2014 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. La banca non valuta al *fair value* nessuna attività non finanziaria. Pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.216.585		567	882.518		10.567
4. Derivati di copertura		0			374	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.216.585	0	567	882.518	374	10.567
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		40.789			23.463	
Totale		40.789			23.463	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si sono verificati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di *fair value*.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

migliaia di euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			10.567			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			10.000			
3.1 Vendite			10.000			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			567			

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	62.685	54.875		9.000	66.471	53.354		13.001
2. Crediti verso banche	563.253			563.253	443.282			443.282
3. Crediti verso la clientela	1.617.949			1.653.578	1.239.144			1.260.577
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.243.887	54.875		2.225.831	1.748.897	53.354		1.716.860
1. Debiti verso banche	857.167			857.167	491.436			491.436
2. Debiti verso clientela	3.459.677			3.459.677	2.109.321			2.109.321
3. Titoli in circolazione	58.835		60.408	23	51.504		52.246	73
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.375.679		60.408	4.316.867	2.652.261		52.246	2.600.830

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2014, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
a) cassa	275	201
b) depositi liberi presso banche centrali	3	2
Totale	278	203

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL "FAIR VALUE" - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al "fair value".

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERECEOLOGICA

Voci/Valori	<i>migliaia di euro</i>					
	Livello 1	2014 Livello 2	Livello 3	Livello 1	2013 Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.215.159			881.200		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.215.159			881.200		
2. Titoli di capitale	1.426		567	1.318		10.567
2.1 Valutati al fair value	1.426			1.318		
2.2 Valutati al costo			567			10.567
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	2.216.585		567	882.518		10.567

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Voci/Valori	2014	2013
1. Titoli di debito	2.215.159	881.200
a) Governi e Banche Centrali	2.215.159	881.200
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1.993	11.885
a) Banche	1.426	11.318
b) Altri emittenti	567	567
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	567	567
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.217.152	893.085

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2014	2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.042.149	732.482
a) rischio di tasso di interesse	1.042.149	732.482
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.042.149	732.482

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finan.nti	Totale
A. Esistenze iniziali	881.200	11.885			893.085
B. Aumenti	10.155.492	3.176			10.158.668
B1. Acquisti	10.088.835	2.997			10.091.832
B2. Variazioni positive di FV	4.289	0			4.289
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	62.368	179			62.547
C. Diminuzioni	8.821.533	13.068			8.834.601
C1. Vendite	8.781.381	12.337			8.793.718
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	1.862	731			2.593
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	38.290				38.290
D. Rimanenze finali	2.215.159	1.993			2.217.152

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

	2014			2013			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.685	54.875		9.000	66.471	53.354	13.001
- strutturati							
- altri	62.685	54.875		9.000	66.471	53.354	13.001
2. Finanziamenti							
Totale	62.685	54.875		9.000	66.471	53.354	13.001

Non sono presenti titoli strutturati.

5.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Titoli di debito	62.685	66.471
a) Governi e Banche Centrali	53.685	53.470
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.000	13.001
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	62.685	66.471
Totale fair value	63.875	66.355

5.3 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

5.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	66.471		66.471
B. Aumenti	231		231
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	231		231
C. Diminuzioni	4.017		4.017
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	4.000		4.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	17		17
D. Rimanenze finali	62.685		62.685

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali							
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria							
3. Pronti contro termine							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	563.253		563.253	443.282			443.282
1. Finanziamenti	528.233		528.233	433.275			433.275
1.1 Conti correnti e depositi liberi	511.187			321.466			
1.2 Depositi vincolati	16.834			11.619			
1.3 Altri finanziamenti:	212			100.190			
- Pronti contro termine attivi				99.978			
- Leasing finanziario							
- Altri	212			212			
2. Titoli di debito:	35.020		35.020	10.007			10.007
2.1 Strutturati							
2.2 Altri	35.020			10.007			
Totale	563.253		563.253	443.282			443.282

LegendaFV = *fair value*

VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 12,7 milioni di euro.

La voce titoli di debito "altri" comprende due certificati di deposito.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2014			2013		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	L1 L2 L3	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	L1 L2 L3
Finanziamenti	1.587.591	30.358	1.653.578	1.211.931	27.213	1.260.577
1. Conti correnti	2.522	88		2.803	55	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.582.869	30.104		1.206.607	26.995	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	2.200	166		2.521	163	
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito						
Totale	1.587.591	30.358	1.653.578	1.211.931	27.213	1.260.577

La voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" comprende quasi esclusivamente prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

Nella voce "altri finanziamenti" sono ricompresi principalmente:

- 912 mila euro nei confronti di Consumo Finance SpA per il prezzo differito relativo a cessioni *pro-soluto* di crediti per cessioni del quinto e prestiti con delega;
- 1,3 milioni di euro a fronte di anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera;
- 270 mila euro per deposito di *collateral* depositati presso controparti non bancarie, legati alle operazioni in derivati di copertura con controparti finanziarie

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri		Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.587.591	30.358		1.211.931	27.213	
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	1.587.591	30.358		1.211.931	27.213	
- imprese non finanziarie	640	0		782	29	
- imprese finanziarie	1.320	83		1.435	0	
- assicurazioni						
- altri	1.585.631	30.275		1.209.714	27.184	
Totale	1.587.591	30.358		1.211.931	27.213	

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La banca non detiene in portafoglio a fine esercizio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

La banca non ha in corso a fine esercizio, né ha stipulato, nel corso dello stesso né del precedente, contratti di locazione finanziaria su beni immobili o mobili.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

migliaia di euro

	FV 2014			VN 2014	FV 2013			VN 2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		0		0		374		230.251
1) <i>Fair value</i>		0		0		374		230.251
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		0		0		374		230.251

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Non sono presenti a fine esercizio derivati di copertura con *fair value* positivo.

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

migliaia di euro

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2014	2013
1. Adeguamento positivo	35.629	21.433
1.1 di specifici portafogli:	35.629	21.433
a) crediti	35.629	21.433
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	35.629	21.433

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

migliaia di euro

Attività coperte	2014	2013
1. Crediti	1.071.882	1.118.372
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	1.071.882	1.118.372

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e con delegazioni di pagamento.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. IBL Family SpA	Roma	Roma	100%	
2. IBL Partners SpA	Roma	Roma	50%	
3. IBL Assicura Srl	Roma	Roma	100%	
4. Lavoro Finance Srl	Roma	Roma	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

I rapporti partecipativi sono tutti di controllo, in quanto la società IBL Partners è detenuta, per il restante 50%, dalla IBL Family.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	1.147	1.137
B. Aumenti	90	10
B.1 Acquisti	90	10
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.237	1.147
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti per 90 mila euro si riferiscono all'aumento di capitale della società IBL Assicura Srl avvenuto nel mese di febbraio ed interamente sottoscritti dalla banca.

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

migliaia di euro

Attività/Valori	2014	2013
1. Attività di proprietà	21.841	18.432
a) terreni	1.640	1.640
b) fabbricati	17.429	14.063
c) mobili	1.464	1.411
d) impianti elettronici	570	678
e) altre	738	640
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	21.841	18.432

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.640	15.025	3.106	1.955	1.829	23.555
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(962)	(1.695)	(1.277)	(1.189)	(5.123)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.640	14.063	1.411	678	640	18.432
B. Aumenti		3.614	328	120	335	4.397
B.1 Acquisti		3.606	328	120	335	4.389
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			8			8
C. Diminuzioni		(248)	(275)	(228)	(237)	(988)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(248)	(275)	(228)	(237)	(988)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.640	17.429	1.464	570	738	21.841
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.210)	(1.970)	(1.505)	(1.426)	(6.111)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.640	18.639	3.434	2.075	2.164	27.952
E. Valutazione al costo	1.640	17.429	1.464	570	738	21.841

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

migliaia di euro

Attività/Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		789		789
A.2 Altre attività immateriali	484		165	
A.2.1. Attività valutate al costo:	484		165	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	484		165	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	484	789	165	789

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA, scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e l'avviamento derivante dall'acquisto dei rami d'azienda costituiti dalle filiali di Milano 2 e Perugia da parte della IBL Family SpA, a fine 2010, dall'acquisto nel 2011 sempre dalla controllata dei rami d'azienda costituiti dalle filiali di Lecce e Firenze, e nel 2012 dalla filiale di Udine. Tale avviamento è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	789			482		1.271
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(317)		(317)
A.2 Esistenze iniziali nette	789			165		954
B. Aumenti				437		437
B.1 Acquisti				437		437
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(118)		(118)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				(118)		(118)
- Ammortamenti				(118)		(118)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- b conto economico						
C.5 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.6 Differenze negative di cambio						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	789			484		1.273
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(435)		(435)
E. Rimanenze finali lorde	789			919		1.708
F. Valutazione al costo	789			484		1.273

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2014	2013
1. Fondi per il personale	5	6
2. Compensi agli amministratori	21	43
3. Ammortamento immobilizzazioni materiali	22	16
4. Svalutazione crediti	829	460
4. Valutazione titoli di debito AFS	580	203
Totale	1.457	728

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2014	2013
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	23	26
2. Svalutazione crediti	0	105
3. Avviamento	0	68
4. Valutazione titoli di debito AFS	82	0
5. Valutazione titoli di capitale AFS	0	14
Totale	105	213

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2014	2013
1. Importo iniziale	525	101
2. Aumenti	508	462
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	475	462
a) relative a precedenti esercizi		8
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	475	454
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	33	0
3. Diminuzioni	(156)	(38)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(156)	(38)
a) rigiri	(156)	(38)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	877	525

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2014	2013
1. Importo iniziale	460	61
2. Aumenti	481	403
3. Diminuzioni	(113)	(4)
3.1 Rigiri	(113)	(4)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	828	460

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2014	2013
1. Importo iniziale	199	219
2. Aumenti	14	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	14	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(108)	(34)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(16)	(34)
a) rigiri	(16)	(34)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(92)	0
4. Importo finale	105	199

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2014	2013
1. Importo iniziale	202	278
2. Aumenti	580	364
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	580	364
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	580	364
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(202)	(440)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(202)	(440)
a) rigiri	(202)	(391)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	(49)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	580	202

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2014	2013
1. Importo iniziale	14	31
2. Aumenti	0	11
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(14)	(28)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14)	(28)
a) rigiri	(14)	(17)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	(11)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	14

SEZIONE 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
1. Partite in corso lavorazione	2.816	81
2. Depositi cauzionali	249	252
3. Crediti per fatture attive	460	366
4. Anticipi a fornitori e mediatori	136	91
5. Ristrutturazioni su beni terzi	1.629	1.941
6. Crediti verso Erario	10.682	7.299
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.232	1.754
8. Risconti non riconducibili a voce propria	3.432	47.652
9. Crediti verso SPV	101.533	134.848
10. Altri crediti	5.721	4.963
Totale	127.890	199.247

Le partite in corso di lavorazione comprendono per 2,7 milioni di euro cedole su titoli impiegati, alla data di chiusura dell'esercizio, in operazioni di pronti contro termine.

Nelle sottovoci risconti non riconducibili a voce propria, sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

Gli altri crediti comprendono per 3,2 milioni di euro importi incassati per pratiche di finanziamenti da estinguere, in attesa della conclusione dell'iter di estinzione, per 970 mila euro rimborsi assicurativi su pratiche estinte da ricevere da compagnie e per il resto si tratta di poste di varia natura e di importo non rilevante.

I crediti verso SPV comprendono:

- linee di liquidità versate ai veicoli delle operazioni di autocarolarizzazione commisurate all'ammontare degli ABS emessi per 36,7 milioni di euro;
- importi versati a garanzia del rimborso da parte della banca delle commissioni non maturate ai clienti in caso di estinzione anticipata del finanziamento dei costi di gestione non maturati (*management fee*) commisurata alle commissioni maturate per IBL CQS 2013 e all'*outstanding* dei crediti cartolarizzati per IBL CQS per 37,4 milioni di euro;
- incassi ricevuti dagli SPV sui crediti cartolarizzati, che saranno successivamente riversati alla banca come cedole e interessi sugli ABS per 36,7 milioni di euro.

L'ammontare e le modalità di determinazione della *management fee* sono stati rinegoziati con le controparti nel mese di luglio 2014 e questo spiega la riduzione di 33,3 milioni di euro, al netto delle cessioni effettuate nell'esercizio.

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e su ritenute su interessi su conti correnti.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

		<i>migliaia di euro</i>	
Tipologia operazioni/Valori	2014	2013	
1. Debiti verso banche centrali	857.164	391.457	
2. Debiti verso banche	3	99.979	
2.1 Conti correnti e depositi liberi			
2.2 Depositi vincolati			
2.3 Finanziamenti	0	99.976	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	99.976	
2.3.2 Altri			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti	3	3	
Totale	857.167	491.436	
			<i>Fair value - livello 1</i>
			<i>Fair value - livello 2</i>
	857.167	491.436	<i>Fair value - livello 3</i>
Totale fair value	857.167	491.436	

I debiti verso banche centrali sono composti interamente da operazioni di rifinanziamento presso la BCE, con sottostante titoli ABS sottoscritti a seguito delle operazioni di auto cartolarizzazione e titoli emessi con garanzia dello stato e sottoscritti dalla banca stessa.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	453.380	430.188
2. Depositi vincolati	828.358	499.668
3. Finanziamenti	2.177.889	1.179.460
3.1 Pronti contro termine passivi	2.177.889	1.179.460
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	50	5
Totale	3.459.677	2.109.321
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
Totale fair value	3.459.677	2.109.321

I pronti contro termine sono effettuati con controparti istituzionali sul mercato MMF e hanno come sottostante esclusivamente titoli di stato del portafoglio di proprietà.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	2014				2013			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Titoli	58.835	60.408		23	51.504	52.246		73
1. obbligazioni	58.812		60.408		51.431	52.246		
1.1 strutturate								
1.2 altre	58.812		60.408		51.431	52.246		
2. altri titoli	23			23	73			73
2.1 strutturati								
2.2 altri	23			23	73			73
Totale	58.835	60.408		23	51.504	52.246		73

A novembre 2014 è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di 20 milioni di euro. Le obbligazioni hanno cedola semestrale posticipata e sono rimborsate in quote costanti annuali, ciascuna pari ad un quinto dell'importo complessivamente emesso in ciascuno dei cinque anni successivi alla data di emissione. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsate obbligazioni per scadenza contrattuale per 12,6 milioni di euro.

Nella voce altri titoli figurano i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

migliaia di euro

	Nominale residuo 31/12/2014	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004673841	1.000	1.000	fisso	28/12/2010	28/12/2015
Prestito subordinato in euro IT0004784945	6.000	6.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0004875842	3.600	3.600	variabile	21/12/2012	21/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004881428	2.250	2.250	variabile	28/12/2012	28/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004883069	3.000	3.000	variabile	20/12/2012	20/12/2017
Prestito subordinato in euro IT0004931678	7.200	7.200	fisso	18/06/2013	18/06/2018
Prestito subordinato in euro IT0004969371	15.595	15.595	fisso	27/11/2013	27/11/2018
Prestito subordinato in euro IT0005066706	20.000	20.000	fisso	27/11/2014	27/11/2019
Totale	58.645	58.645			

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

migliaia di euro

	Fair Value 2014			VN	Fair Value 2013			VN
	L1	L2	L3	2014	L1	L2	L3	2013
A) Derivati finanziari		40.789		2.021.882		23.463		1.588.121
1) Fair value		40.789		2.021.882		23.463		1.588.121
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		40.789		2.021.882		23.463		1.588.121

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.160								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						35.629			
5. Altre operazioni									
Totale attività	5.160					35.629			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
1. Partite in corso di lavorazione	17.051	3.928
2. Debiti verso compagnie assicurative	3.270	3.460
3. Debiti verso fornitori	7.743	8.907
4. Debiti per quote da riversare	7.617	5.843
5. Somme a disposizione della clientela	442	212
6. Debiti verso erario	10.632	8.667
7. Debiti verso istituti previdenziali	943	796
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	1.280	1.091
9. Altri debiti verso il personale	0	5
10. Ratei non riconducibili a voce propria	4.870	3.440
11. Risconti non riconducibili a voce propria	18.134	53.802
12. Altre partite debitorie	14.704	13.771
Totale	86.686	103.922

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le pensioni INPS in attesa di imputazione sui conti dei clienti o sui finanziamenti, per 6,1 milioni di euro, rate incassate dalle amministrazioni da ripartire tra i finanziamenti per 6,4 milioni di euro, bonifici in uscita per 3,6 milioni di euro.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell'esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 12,9 milioni di euro, risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 4,4 milioni di euro.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo sui conti correnti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti. L'incremento rispetto al precedente esercizio riguarda principalmente le ritenute su interessi su conti correnti ed è correlato all'incremento della raccolta da clientela, oltre che all'imposta di bollo sugli stessi.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
A. Esistenze iniziali	826	858
B. Aumenti	110	15
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	15
B.2 Altre variazioni	84	0
C. Diminuzioni	32	47
C.1 Liquidazioni effettuate	20	15
C.2 Altre variazioni	12	32
D. Rimanenze finali	904	826
Totale	904	826

L'accantonamento dell'esercizio è dato dall'*interest cost* rilevato a conto economico, mentre le altre variazioni in aumento sono date dalla perdita attuariale, rilevata a patrimonio netto, conformemente a quanto previsto dalle modifiche apportate allo IAS 19 in vigore dal 1 gennaio 2013. Le altre variazioni in diminuzione sono relative a trasferimenti infragruppo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del Fondo Trattamento di fine rapporto, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del Fondo Trattamento di fine rapporto già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del Fondo Trattamento di fine rapporto che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 0,6% per il 2015, 1,2% per il 2016, 1,5% per il 2017 e il 2018 e 2% per il 2019.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 1,86% (3,39% nel 2013).

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci / Valori	2014	2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	61	44
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	61	44
2.3 altri		
Totale	61	44

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		44	44
B. Aumenti		21	21
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		14	14
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		4	4
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4	4
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		61	61

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. In conformità con le modifiche dello IAS 19 in vigore dal 1 gennaio 2013 l'utile attuariale è stato rilevato in una riserva di patrimonio netto.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
A. Capitale sociale	42.500.000	42.500
- azioni ordinarie	42.500.000	42.500
B. Azioni proprie		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. La banca non detiene azioni proprie.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	42.500.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.500.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei dividendi, né per il rimborso del capitale.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

migliaia di euro

Voci/Tipologie	Riserva Legale	Riserve Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenti iniziali	2.120				25.782
B. Aumenti	1.115				16.189
B.1 Attribuzioni di utili	1.115				16.189
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	3.235				41.971

La riserva legale deriva da utili ed è:

- disponibile esclusivamente per copertura di perdite e solo dopo l'utilizzo delle altre riserve disponibili ed indisponibili;
- non distribuibile ai soci.

Le altre riserve derivano da accantonamenti di utili e sono costituite esclusivamente dalla riserva straordinaria. Pertanto sono:

- disponibili per copertura di perdite ed aumenti di capitale;
- distribuibili ai soci.

Nel corso dell'esercizio 2008 le altre riserve sono state utilizzate, per 3,5 milioni di euro, per aumento di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.005	3.364
a) Banche	3.705	3.039
b) Clientela	300	325
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	163	301
a) Banche		
b) Clientela	163	301
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.000	0
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.000	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	5.000	0
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	9.168	3.665

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.162.958	881.199
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.685	53.470
5. Crediti verso banche	2.804	2.800
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzia a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la BCE e pronti contro termine con controparti istituzionali. I crediti verso banche sono costituiti dal saldo di un conto corrente aperto presso Barclays Bank Plc, costituito in pegno a garanzia del rimborso ai mutuatari da parte della banca delle commissioni non maturate in caso di estinzione anticipata di crediti ceduti.

La banca ha utilizzato, inoltre, i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto cartolarizzazione per il rifinanziamento presso la BCE (titoli per 1.138 milioni di euro).

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

In bilancio non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

migliaia di euro

Tipologia servizi	2014	2013
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli	3.331.647	1.845.712
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.645	29.694
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	43.645	29.694
2. altri titoli		
c) titoli di terzi depositati presso terzi	43.645	29.694
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.288.002	1.816.018
4) Altre operazioni		

La voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" accoglie sia il valore nominale dei titoli classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (per 2.150 milioni di euro) che i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione (1.138 milioni di euro).

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.910			21.910	13.983
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	959			959	963
4. Crediti verso banche	407	6.384		6.791	6.950
5. Crediti verso clientela		81.097		81.097	60.706
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	23.276	87.481		110.757	82.602

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano a circa 1,3 milioni di euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	(1.507)			(1.507)	(1.908)
2. Debiti verso banche	(329)			(329)	(535)
3. Debiti verso clientela	(32.979)			(32.979)	(32.738)
4. Titoli in circolazione		(2.776)		(2.776)	(2.157)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(14.923)	(14.923)	(11.082)
Totale	(34.815)	(2.776)	(14.923)	(52.514)	(48.420)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

migliaia di euro

Voci	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.996	2.533
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(17.919)	(13.615)
C. Saldo (A-B)	(14.923)	(11.082)

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia Servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate	10	0
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione intermediazione e consulenza:	1.469	1.595
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.469	1.595
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	0	0
9.3 altri prodotti	1.469	1.595
d) servizi di incasso e pagamento	9	3
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	40	15
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9	5
j) altri servizi	66.309	68.845
Totale	67.846	70.463

La sottovoce j) comprende:

migliaia di euro

Tipologia di Servizi / Valori	2014	2013
1. Commissioni su finanziamenti	35.066	40.197
2. Commissioni su c/c	4	5
3. Commissioni per servicing crediti ceduti	126	116
4. Recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni	31.113	28.527
Totale	66.309	68.845

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

migliaia di euro

Canali/Valori	2014	2013
a) presso propri sportelli:	1.469	1.595
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.469	1.595
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	1.469	1.595

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute	(460)	(511)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(40.317)	(35.125)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(40.317)	(35.125)
d) servizi di incasso e pagamento	(48)	(33)
e) altri servizi	(2.810)	(10.630)
Totale	(43.635)	(46.299)

La voce "altri servizi" comprende per 2,5 milioni di euro costi relative alle polizze assicurative sui finanziamenti per cessione del quinto e prestiti con delega estinti anticipatamente nell'anno o per i quali è sopraggiunto un sinistro e la quota di premio di competenza dell'anno sulle pratiche cedute pro-soluto.

Sono relative a finanziamenti attivi, ma non incluse nel tasso di interesse effettivo, le seguenti componenti

- commissioni *up front* su finanziamenti, in quanto rappresentano il costo industriale già sostenuto dalla banca sul singolo finanziamento;
- recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni;
- servizi di gestione e intermediazione fuori sede.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10		0	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	10		0	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	11.230
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	17.676	0
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.676	11.230
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(17.676)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	(11.230)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.676)	(11.230)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	0	0

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	366	(367)	(1)	311	(459)	(148)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.988	0	36.988	18.331	0	18.331
3.1 Titoli di debito	36.810	0	36.810	18.010	0	18.010
3.2 Titoli di capitale	178	0	178	321	0	321
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	37.354	(367)	36.987	18.642	(459)	18.183
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Nell'ambito della gestione della propria liquidità la banca ha investito anche quest'anno in titoli di Stato ed ha colto nel corso dell'esercizio alcune opportunità legate alle variazioni dello *spread*.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(118)	(1.164)	(410)					(1.692)	(1.640)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(118)	(1.164)	(410)					(1.692)	(1.640)
- Finanziamenti	(118)	(1.164)	(410)					(1.692)	(1.640)
- Titoli di debito									
C. Totale	(118)	(1.164)	(410)					(1.692)	(1.640)

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(557)							(557)	0
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
C. Totale	(557)							(557)	0

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie si riferiscono all'onere sostenuto dalla Banca nell'intervento di sostegno attuato da tutto il ceto bancario a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(18.990)	(15.649)
a) salari e stipendi	(13.762)	(11.262)
b) oneri sociali	(3.689)	(3.062)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(159)	(118)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(598)	(542)
- a contribuzione definita	(598)	(542)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(782)	(665)
2) Altro personale in attività	(710)	(562)
3) Amministratori e sindaci	(1.145)	(1.006)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(20.845)	(17.217)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2014	2013
1) Personale dipendente	324	282
a) dirigenti	8	5
b) totale quadri direttivi	82	64
c) restante personale dipendente	234	213
2) Altro personale	16	17
Totale	340	299

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

migliaia di euro

	2014	2013
1) Polizze sanitarie e infortuni	(293)	(210)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(8)	(7)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(314)	(279)
4) Altri benefici	(167)	(169)
Totale	(782)	(665)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2014	2013
1. Locazioni immobili	(1.554)	(1.705)
2. Manutenzioni varie	(407)	(543)
3. Altre spese per immobili	(120)	(131)
4. Spese postali	(557)	(487)
5. Utenze	(782)	(614)
6. Servizi e consulenze informatiche	(1.695)	(1.506)
7. Pubblicità	(3.939)	(3.176)
8. Sviluppo e rappresentanza	(98)	(81)
9. Consulenze professionali	(1.713)	(2.713)
10. Compensi società di revisione legale	(278)	(197)
11. Abbonamenti e spese associative	(213)	(139)
12. Assicurazioni	(87)	(73)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(753)	(610)
14. Pulizia locali	(224)	(215)
15. Autoveicoli	(395)	(381)
16. Stampati e cancelleria	(205)	(185)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(85)	(44)
18. Imposte indirette e tasse	(2.509)	(1.438)
19. Attività in Outsourcing	(2.299)	(1.643)
20. Spese per trasferte del personale	(129)	(124)
21. Spese diverse	(2.368)	(1.358)
Totale	(20.410)	(17.363)

I compensi alla società di revisione sono relativi a 156 mila euro all'attività di revisione legale, per 63 mila euro alla revisione limitata trimestrale (marzo, giugno e settembre 2014), per 59 mila euro ad altre attività di verifica (52 mila euro per assistenza in tema di remunerazione e incentivazione ed 8 mila euro per altra assistenza tecnico-professionale).

La voce "Consulenze professionali" comprende per 637 mila euro consulenze strategiche, organizzative e di gestione dei rischi, per 469 mila euro spese legali e notarili, per 278 mila euro oneri inerenti le operazioni di cartolarizzazione e per il resto consulenze tecniche, fiscali e varie.

La voce "Spese diverse" comprende spese di varia natura, tra cui oneri sostenuti dai veicoli per le operazioni di autcartolarizzazione, spese per trasferte e spese di rappresentanza.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(988)			(988)
A.1 Di proprietà	(988)			(988)
- ad uso funzionale	(988)			(988)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(988)			(988)

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(118)			(118)
A.1 Di proprietà	(118)			(118)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(118)			(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(118)			(118)

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2014	2013
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(1.682)	(1.469)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(76)	(73)
c) Ristrutturazioni su beni di terzi	(414)	(556)
d) Altri oneri diversi	(1)	(89)
e) Sopravvenienze passive	(399)	(342)
Totale	(2.572)	(2.529)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2014	2013
Altri proventi di gestione		
a) Recupero spese da clientela	1.639	1.534
b) Sconti ed abbuoni attivi	30	58
c) Altri proventi diversi	148	262
d) Sopravvenienze attive	1.009	31
Totale	2.826	1.885

Le sopravvenienze passive sono costituite per circa 300 mila euro da rettifiche di imposte dell'anno precedente, per circa 450 mila euro da un rimborso ricevuto da Barclays e per il resto da poste varie.

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(25.784)	(17.438)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	542
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	12
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	319	419
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	19
Imposte di competenza dell'esercizio	(25.463)	(16.446)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

migliaia di euro

Componenti/Valori	2014
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	75.095
Utile imponibile teorico	75.095
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(24.834)
Variazioni in aumento delle imposte	(1.826)
- Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(1.067)
- Interessi passivi in deducibili	(421)
- Altri costi in deducibili	(338)
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.197
- Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	752
- Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	317
- Altre variazioni in diminuzione	128
Totale variazioni delle imposte	(629)
Imposte sul reddito in conto economico	(25.463)

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'ineducibilità ai fini IRAP di una parte significativa dei costi per il personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES (interessi passivi, spese auto, spese telefonica);
- alla presenza di ricavi non imponibili ai fini IRES (utili da cessione di titoli di capitale classificati come AFS);
- alla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sui costi del personale e sugli interessi passivi.

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci/Forme tecniche	2014	2013
a) Numero di azioni ordinarie *	42.500.000	42.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	1,17	0,52

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

migliaia di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			49.632
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(97)	3	(94)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(97)	3	(94)
50. Attività non correnti in via di dismissione:			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.784)	391	(1.393)
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.784)	391	(1.393)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.192)	579	(1.613)
b) rigiro a conto economico	408	(188)	220
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	408	(188)	220
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(1.881)	394	(1.487)
140. Redditività complessiva (10+130)	(1.881)	394	48.145

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della banca è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal nuovo Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito internet della banca.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività della banca, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti attraverso un applicativo ad hoc opportunamente personalizzato;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel R.A.F. –

- Risk Appetite Framework approvato dal C.d.A. è stato peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio mensile;
- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato R.A.F. un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla banca, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

La banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3) previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la banca non fa riferimento (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati) a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

Con la recente approvazione del R.A.F. – Risk Appetite Framework sono stati definiti tra l'altro anche

degli indicatori di dettaglio riferiti al rischio di credito, in termini di requisito di capitale richiesto a fronte delle sue diverse componenti (retail, corporate e banche): tali limiti sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e comunicati nel corso delle riunioni mensili del Comitato ALM.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative della banca.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benessere o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della banca non contempla più come in passato le cessioni periodiche pro soluto a terzi di parte dei propri crediti, ma piuttosto il mantenimento degli stessi in portafoglio accompagnato da un contestuale rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito della banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita della banca.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation - CRM*).

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- incagli: avviene, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, su base oggettiva tenendo conto del numero di rate insolute, variabile in relazione alla durata originaria del piano di rimborso;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 90 giorni e degli incagli è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla banca e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e incagli) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e incagli. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						2.215.159	2.215.159
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						62.685	62.685
4. Crediti verso banche						563.253	563.253
5. Crediti verso clientela		17.247		13.111	84.092	1.503.499	1.617.949
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014	0	17.247		13.111	84.092	4.344.596	4.459.046
Totale 2013	0	15.941		11.272	35.356	2.567.902	2.630.471

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

migliaia di euro

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.215.159		2.215.159	2.215.159
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				62.685		62.685	62.685
4. Crediti verso banche				563.253		563.253	563.253
5. Crediti verso clientela	35.572	5.214	30.358	1.589.970	2.379	1.587.591	1.617.949
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014	35.572	5.214	30.358	4.431.067	2.379	4.428.688	4.459.046
Totale 2013	30.963	3.750	27.213	2.604.699	1.815	2.603.258	2.630.471

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	572.253			572.253
Totale A	572.253			572.253
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.705			3.705
Totale B	3.705			3.705
Totale A+B	575.958			575.958

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.319	3.319		0
b) Incagli	18.505	1.258		17.247
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	13.748	637		13.111
e) Altre attività	3.858.814		2.379	3.856.435
Totale A	3.894.386	5.214	2.379	3.886.793
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.463			5.463
Totale B	5.463			5.463

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturati	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.060	17.104		11.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.657	9.366		10.987
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13	5.396		10.407
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	986	3.536		576
B.3 altre variazioni in aumento	658	434		4
C. Variazioni in diminuzione	398	7.965		9.038
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				2.915
C.2 cancellazioni	118			
C.3 incassi	280	5.451		2.513
C.4 realizzi per cessioni				
C.4.bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.562		3.536
C.6 altre variazioni in diminuzione		952		74
D. Esposizione lorda finale	3.319	18.505		13.748
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturati	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(2.060)	(1.163)		(527)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	(1.634)	(630)		(533)
B.1 rettifiche di valore	(1.310)	(418)		(493)
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(67)	(171)		(39)
B.3 altre variazioni in aumento	(257)	(41)		(1)
C. Variazioni in diminuzione	375	535		423
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso	257	429		252
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	118			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		106		171
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	(3.319)	(1.258)		(637)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche di valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze									35			3.284	
A.2 Incagli			44	3							17.203	1.255	
A.3 Esposizioni ristrutturate													
A.4 Esposizioni scadute deteriorate					39	3					13.072	634	
A.5 Altre esposizioni	2.268.844		1.320						640		1.585.631	2.379	
Totale A	2.268.844		1.403	6					640	35	1.615.906	5.173	2.379
B. Esposizioni fuori bilancio													
B.1 Sofferenze													
B.2 Incagli													
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Altre esposizioni			5.248						215				
Totale B			5.248						215				
Totale [A+B] 2014	2.268.844		6.651	6					855	35	1.615.906	5.173	2.379
Totale [A+B] 2013	934.669		1.820						1.051	2	1.236.899	3.748	1.815

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	3.319								
A.2 Incagli	17.238	1.258	9							
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	13.111	637								
A.5 Altre esposizioni	3.855.970	2.379	456		9					
Totale	3.886.319	7.593	465		9					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.463									
Totale	5.463									
Totale 2014	3.891.782	7.593	465		9					
Totale 2013	2.174.341	5.565	88		10					

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	567.941		4.312							
Totale A	567.941		4.312							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.705									
Totale B	3.705									
Totale 2014	571.646		4.312							
Totale 2013	356.948		102.748							

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

	2014	2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.027.207	1.378.096
b) Ammontare (valore ponderato)	551.079	210.173
c) Numero	12	9

La variazione dell'ammontare delle grandi esposizioni rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente all'incremento dell'esposizione in titoli dello Stato (+1.361,7 milioni di euro), ed alle esposizioni verso controparti centrali (+2.181,2 milioni di euro) escluse nella previgente normativa di Basilea 2.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****I. STRATEGIE SOTTOSTANTI L'OPERAZIONE**

Nel 2004 la banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione dei propri crediti sotto forma di *master trust agreement* con scadenza il 30 giugno 2006.

Nel mese di gennaio 2014 la banca ha proceduto prima all'acquisto dei titoli junior rivenienti dall'operazione e poi all'*unwinding* della stessa, procedendo al riacquisto dei crediti residui e all'estinzione dell'obbligazione. Pertanto alla fine del 2014 non sono più in essere operazioni di cartolarizzazione, quindi la presente parte C non è compilata.

E OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO**

migliaia di euro

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa							2.126.598			53.452									2.180.050	884.865
1. Titoli di debito							2.126.598			53.452									2.180.050	884.865
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2014							2.126.598			53.452									2.180.050	
di cui deteriorate																				
Totale 2013							831.627			53.238										884.865
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

migliaia di euro

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.123.177	54.712			2.177.889
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.123.177	54.712			2.177.889
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2014			2.123.177	54.712			2.177.889
Totale 2013			1.226.455	52.981			1.279.436

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF, poste in essere sui titoli di proprietà.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la banca predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio della banca, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.);
- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP, in *asset swap* o tramite *OIS* per le scadenze oltre il breve termine, CCT e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata, *duration* e *Value at Risk*. Il rispetto dei citati limiti, incluso quello in termini di *Value at Risk*, è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca.

Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione, che possono essere tempo per tempo rimodulate in considerazione di variazioni di situazioni di mercato. Tali soglie, definite sulla base dell'indicatore di rischio stabilito dalla Banca d'Italia, rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Del mancato rispetto delle soglie definite, una volta valutata l'effettiva rilevanza con riferimento alle specifiche condizioni di mercato ed a quelle caratteristiche della banca e del Gruppo, dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione Risk Management alla Direzione Generale, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la banca procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato.

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

migliaia di euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	540.505	104.095	1.270.858	89.979	1.815.841	637.054	714	0
1.1 Titoli di debito		44.021	1.226.694	0	1.042.149	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		9.000						
- altri		35.021	1.226.694	0	1.042.149			
1.2 Finanziamenti a banche	511.186	16.834	0	0	213	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	29.319	43.240	44.164	89.979	773.479	637.054	714	0
- c/c	2.610							
- altri finanziamenti	26.709	43.240	44.164	89.979	773.479	637.054	714	0
- con opzioni di rimb. anticipato	26.709	42.970	44.164	89.979	772.567	637.054	714	
- altri		270			912			
2. Passività per cassa	565.597	3.331.313	109.045	154.975	214.749	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	453.428	2.586.437	109.044	153.975	156.793	0	0	0
- c/c	453.380	0	148	205	2.390			
- altri debiti	48	2.586.437	108.896	153.770	154.403	0	0	0
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	48	2.586.437	108.896	153.770	154.403			
2.2 Debiti verso banche	112.165	730.001	0	0	15.001	0	0	0
- c/c								
- altri debiti	112.165	730.001			15.001			
2.3 Titoli di debito	4	14.875	1	1.000	42.955	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		14.873			42.938			
- altri	4	2	1	1.000	17			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	950.000	1.097.970	50.413	106.321	1.722.828	116.232	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	950.000	1.097.970	50.413	106.321	1.722.828	116.232	0	0
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	950.000	1.097.970	50.413	106.321	1.722.828	116.232	0	0
+ posizioni lunghe	950.000	1.052.571	1.553	4.819	8.759	4.180		
+ posizioni corte		45.399	48.860	101.502	1.714.069	112.052		
4. Altre operazioni fuori bilancio		3.942.716						
+ posizioni lunghe		1.971.358						
+ posizioni corte		1.971.358						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La banca non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2014		2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.021.882		1.818.372	
a) Opzioni				
b) Swap	2.021.882		1.818.372	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.021.882		1.818.372	
Valori medi	1.437.613		1.098.684	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	2014		2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	0		374	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	0		374	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	0		374	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2014		2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	40.789		23.463	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	40.789		23.463	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	40.789		23.463	

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

migliaia di euro

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.921.882	100.000			
- fair value positivo							
- fair value negativo			40.299	490			
- esposizione futura			9.751	500			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	195.761	1.714.069	112.052	2.021.882
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2014	195.761	1.714.069	112.052	2.021.882
Totale 2013	152.627	1.497.631	168.114	1.818.372

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per la banca sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 24 mesi;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte sia da controparti istituzionali, sia da clientela *retail*.

In particolare la cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziare le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quello proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della banca. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze della banca;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della banca, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	<i>migliaia di euro</i>									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	528.261	7	6	26.957	92.671	81.861	161.667	2.912.624	621.897	12.734
A.1 Titoli di Stato					12.062	15.136	24.319,00	2.131.700,00		
A.2 Altri titoli di debito					35.000		4.000,00	5.000,00		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	528.261	7	6	26.957	45.609	66.725	133.348	775.924	621.897	12.734
- Banche	511.079			4.100				212		12.734
- Clientela	17.182	7	6	22.857	45.609	66.725	133.348	775.712	621.897	
Passività per cassa	453.446	1.992.041	665.412	392.088	382.808	111.284	158.722	227.452	0	0
B.1 Depositi	453.390	25.807	42.976	96.897	246.324	110.411	156.780	154.791		
- Banche										
- Clientela	453.390	25.807	42.976	96.897	246.324	110.411	156.780	154.791		
B.2 Titoli di debito	4									
B.3 Altre passività	52	1.966.234	622.436	295.191	136.483		1.942	15.000		
Operazioni "fuori bilancio"		3.628.319	314.397							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		3.628.319	314.397							
- posizioni lunghe		1.971.358								
- posizioni corte		1.656.961	314.397							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

Nel corso dell'esercizio si è concluso il periodo di *rump-up* della cartolarizzazione IBL CQS 2013, nell'ambito della quale sono stati ceduti crediti per un valore di 506 milioni di euro, cessioni che hanno portato il portafoglio ceduto ad un valore complessivo di 707 milioni di euro al 31 dicembre 2014. A tale data i titoli ABS emessi nell'ambito delle operazioni di auto - cartolarizzazione ammontano complessivamente a 1.429,9 milioni di euro di cui 1.138 milioni di euro utilizzati nell'ambito del rifinanziamento presso la BCE.

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITA' IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

migliaia di euro

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			278		278	203
2. Titoli di debito	2.216.643	2.217.833	96.221	96.221	2.312.864	957.677
3. Titoli di capitale			1.993	1.993	1.993	11.886
4. Finanziamenti	1.529.037		617.145		2.146.182	1.672.419
5. Altre attività finanziarie			36.866		36.866	22.954
6. Attività non finanziarie			167.861		167.861	225.805
Totale 2014	3.745.680	2.217.833	920.364	98.214	4.666.044	
Totale 2013	1.960.647	934.553	930.286	34.894		2.890.944

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITA' DI PROPRIETA' IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

migliaia di euro

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie	1.180.970	291.947	1.472.917	1.252.391
- Titoli	1.180.970	291.947	1.472.917	1.252.391
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2014	1.180.970	291.947	1.472.917	
Totale 2013	1.035.630	216.761		1.252.391

Nella tabella sono riportate le attività connesse ad operazioni che sul piano sostanziale non danno luogo alla loro iscrizione nell'attivo della banca, in particolare si tratta di titoli relativi alle operazioni di auto-cartolarizzazione e di titoli di propria emissione riacquistati.

La banca ha utilizzato per il rifinanziamento presso la BCE titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione (per 1.138 milioni di euro) e titoli emessi con garanzia dello stato e sottoscritti dalla banca stessa (per 43 milioni di euro).

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte della banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività dell'Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività della banca ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un Business Continuity Plan che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La banca non dispone di specifici modelli matematici di gestione e misurazione del rischio operativo. Tuttavia, nel mese di febbraio 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un *framework* di valutazione dei rischi informatici, che costituiscono una quota rilevante dei complessivi rischi operativi gravanti sulla banca. L'attività di *assessment* che seguirà all'adozione del modello, costruito peraltro sulla scorta di precedenti attività già poste in essere in ambito privacy, porterà ad una quantificazione dei rischi I.T. ai fini interni, fermo restando il calcolo del requisito di capitale a fini di vigilanza che continuerà ad essere effettuato con il metodo "base".

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della banca è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dell'utile di esercizio.

La banca, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. Negli esercizi 2012 e 2013, al fine di garantire un maggior rafforzamento patrimoniale per supportare i piani di sviluppo pluriennali, ha anche effettuato aumenti di capitale e pagamento. L'evoluzione del patrimonio aziendale infatti rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per la banca.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dall'impresa stessa.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste dal Regolamento UE 575/2013 e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo nella sostanza un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

La gestione del patrimonio della banca ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa di Vigilanza, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività aziendale pur evitando esuberanti di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare, al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto, pari a 135,6 milioni di euro, risulta composto per 42,5 milioni di euro da capitale sociale, per 3,2 milioni di euro da riserva legale, pari al 7,61% del capitale sociale, da altre riserve di utili pari a 42 milioni di euro, da riserva negativa di valutazione di titoli disponibili per la vendita pari a 1,6 milioni di euro, da riserve negative per valutazione attuariale del TFR per 78 mila euro e da utili di esercizio per 49,6 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	42.500	42.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	45.206	27.902
- di utili	45.206	27.902
a) legale	3.236	2.120
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	41.970	25.782
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.689)	(202)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.611)	(218)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(78)	16
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	49.632	22.301
Totale	135.649	92.501

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.125	2.240	99	508
2. Titoli di capitale	0	496	191	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1.125	2.736	290	508

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(409)	191		
2. Variazioni positive	1.633	0		
2.1 Incrementi di fair value	1.125	0		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	508	0		
- da realizzo	508	0		
2.3 Altre variazioni	0	0		
3. Variazioni negative	2.339	687		
3.1 Riduzioni di fair value	2.240	498		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	99	189		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(1.115)	(496)		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 di IBL Banca è costituito da:

- capitale sociale per 42,5 milioni di euro, suddiviso in azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro;
- riserve di utili per 45,2 milioni di euro;
- utile dell'esercizio per 49,6 milioni di euro;
- riserva negativa da valutazione di titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 496 mila euro. Come previsto dall'articolo 467, 2° comma, del Regolamento UE 575/2013, e dalla Circolare 285 della Banca d'Italia – Parte II – Capitolo 14, Sezione II -, la banca ha esercitato l'opzione che prevede la facoltà di non includere, in nessun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39;
- riserva da valutazione negativa contabilizzata in applicazione dello IAS 19 per 78 mila euro.

Conformemente alle disposizioni del Regolamento UE 575/2013 sono stati detratti dal capitale primario di classe 1 le attività immateriali per 1,2 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*)

La banca non ha strumenti aggiuntivi di classe 1 computati nei fondi propri.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il capitale di classe 2, pari a 5,5 milioni di euro, è costituito interamente dalle passività subordinate. Tali passività sono soggette al regime transitorio di cui agli articoli 484 e seguenti del Regolamento UE 575/2013 (*grandfathering*), che prevede per gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 un regime transitorio ai fini della computabilità nei fondi propri. Al riguardo la Circolare 285 della Banca d'Italia – Parte Seconda – Capitolo 14, Sezione II – ha previsto per l'esercizio 2014 una computabilità nei limiti dell'80%.

Il computo di tali strumenti nel capitale di classe 2 è stato determinato coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 64 del citato Regolamento UE.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	135.649	87.722
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	135.649	87.722
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.205)	(954)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.114	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	135.558	86.768
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.893	43.479
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	6.893	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(1.378)	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	5.515	43.479
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	141.073	130.247

Le riserve negative sui titoli di debito di Amministrazioni Centrali classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", non computate nei fondi propri, sono pari al 31 dicembre 2014 a 1,1 milioni di euro.

I dati relativi all'esercizio 2013 sono stati riclassificati ai fini della comparabilità.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base mensile, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico, infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

I fabbisogni e l'adeguatezza patrimoniale sono, inoltre, monitorati nel continuo su base mensile.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.610.628	2.646.597	1.468.410	1.121.992
1. Metodologia standardizzata	4.610.628	2.646.476	1.468.410	1.121.901
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	0	121	0	91
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			117.473	89.759
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			388	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			12.052	8.246
1. Metodologia base			12.052	8.246
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo (*)				(24.501)
B.7 Totale requisiti prudenziali			129.913	73.504
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.623.913	918.800
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,35%	9,44%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,35%	9,44%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,69%	14,18%

(*) Nel 2013 la voce accoglieva la riduzione di un quarto dei requisiti per le singole banche italiane appartenenti a gruppi bancari italiani (riduzione non più prevista dalla normativa di Basilea 3).

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	<i>migliaia di euro</i>
	2014
Amministratori	946
Sindaci	124
Totale	1.070

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche del 12 dicembre 2011.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

	<i>migliaia di euro</i>				
Costi e ricavi	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti		1		1	
Amministratori	1.015	328	1.500	6	39
Controllate	144	2.816	1.508	9.768	91
Altre parti correlate	905	695	1.030	9	28
Totale	2.064	3.840	4.038	9.784	158

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relative a aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a fidejussioni. Costi e ricavi sono relativi ad interessi attivi e passivi sui conti correnti, nonché ai compensi per le attività svolte dalle controllate per conto della banca.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito i prospetti di movimentazione del capitale regolamentare e di riconciliazione tra patrimonio contabile e fondi propri.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PROPRI

migliaia di euro

Capitale di classe 1 al 31.12.2013	86.768
Variazione di Capitale	0
Variazione di riserve da utili	17.303
Variazione risultato di periodo	32.328
Variazione immobilizzazioni immateriali	(251)
Variazione altre componenti di conto economico complessivo	(590)
Capitale di classe 1 al 31.12.2014	135.558
Capitale di classe 2 al 31.12.2013	43.479
Variazioni filtri prudenziali: Riserva da valutazione titoli di capitale	(96)
Emissioni computabili prestito subordinato	(37.868)
Capitale di classe 2 al 31.12.2014	5.515
Totale Fondi propri 31.12.2014	141.073

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO CONTABILE E REGOLAMENTARE

migliaia di euro

Patrimonio netto contabile 31.12.2014	135.649
Distribuzione dividendi	0
Elementi negativi del capitale primario	(1.205)
Neutralizzazione riserva AFS titoli di Stato	1.114
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza	5.515
Fondi propri 31.12.2014	141.073

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei soci dell' ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.p.A.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile in quanto la Società ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi chiusi dal 31/12/2011 al 31/12/2019, ai sensi degli art. 14 e seguenti del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., iscritta nell'apposito registro.

Il Collegio, nello svolgimento della sua attività, ha verificato l'applicazione, in materia di rappresentazione dei conti annuali e di redazione della nota integrativa, delle disposizioni previste dal Codice Civile, dal Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia approvato con D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e dalle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 38 del 28/02/2005.

In particolare, il bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e gli International Accounting Standard (IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti (22 dicembre 2014 ultimo aggiornamento).

Si evidenzia che tra la data di approvazione del bilancio da parte del CDA del 12 marzo 2015 e la data dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio, convocata per il 9 aprile 2015, non decorre il periodo minimo di 30 giorni previsto dall'art. 2429 del cod. civ.

I risultati delle attività di vigilanza svolte, vengono di seguito analiticamente illustrati.

* * *

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui si riferisce con la seguente relazione, e che è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la propria attività istituzionale, il Collegio Sindacale dà atto di aver:

- Vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e in relazione alle quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le delibere adottate sono ad essi conformi e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ottenuto dagli Amministratori, durante l'esercizio, con la periodicità prevista, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, per cui il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale;
- Acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire;

- Effettuato un riscontro con la società di revisione incaricata del controllo contabile, che non ha dato luogo ad emersione di dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- Incontrato il responsabile della funzione d'Internal Audit e che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono, in definitiva, emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

* * *

Controllo del bilancio al 31 dicembre 2014

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014:

- a) Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle relative interpretazioni dello IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- b) Nella Nota Integrativa è fornita ampia informativa dei principi e criteri di valutazione adottati;
- c) Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio 2014 è fornita ampia informativa di legge, e ciò con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate;

riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione in data 19 marzo 2015, emessa ai sensi dell'art. 14 e seguenti del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, in cui attesta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Vostra Società e che la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori è coerente con il bilancio.

Inoltre la società di revisione ha rilasciato, in pari data, così come previsto dagli artt. 10 e 17 del D.LGS. n. 39/2010, un'attestazione di non aver riscontrato situazioni che possano compromettere la propria indipendenza o cause di incompatibilità.

* * *

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad euro 49.631.589,15, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, ed, in particolare:

- riserva legale (5%): euro 2.481.579,46;
- riserva straordinaria: euro 47.150.009,69.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata del controllo legale dei conti, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale esprime il proprio nulla osta a che l'Assemblea approvi il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 23 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Prof. Avv. Giuseppe Tinelli (Presidente)

Prof. Dott. Roberto Aguiari (Sindaco Effettivo)

Dott. Andrea Bitti (Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti
dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Istituto Bancario del Lavoro SpA al 31 dicembre 2014.

Roma, 19 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a faint, light blue circular stamp or watermark.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

